

Gazzetta ufficiale

dell'Unione europea

ISSN 1725-2466

C 82

46° anno

5 aprile 2003

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni e informazioni

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario	Pagina
I Comunicazioni		
Commissione		
2003/C 82/01	Tassi di cambio dell'euro	1
2003/C 82/02	Aiuti di Stato — Francia — Aiuto C 6/2003 (ex NN 139/02) — Piano Rivesaltes — Tasse parafiscali CIVDN — Invito a presentare osservazioni in applicazione dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE	2
2003/C 82/03	Aiuto di Stato — Germania — Aiuto C 9/03 (ex NN 156/01) & (ex N 97/01) — Promozione delle associazioni bavaresi per l'uso collettivo di macchinario agricolo — Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE	12
2003/C 82/04	Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE (Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni)	18
2003/C 82/05	Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE (Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni) ⁽¹⁾	18
2003/C 82/06	Notifica preventiva di una concentrazione (Caso COMP/M.3104 — Compass/Cremonini/JV) — Caso ammissibile alla procedura semplificata ⁽¹⁾	20
II Atti preparatori a norma del titolo VI del trattato sull'Unione europea		
2003/C 82/07	Iniziativa della Repubblica ellenica in vista dell'adozione del regolamento del Consiglio sulle procedure di modifica del manuale Sirene	21
2003/C 82/08	Iniziativa del Regno di Spagna in vista dell'adozione della direttiva del Consiglio relativa all'obbligo dei vettori di comunicare i dati relativi alle persone trasportate	23

IT

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE

Numero d'informazione

Sommario (*segue*)

Pagina

2003/C 82/09

Iniziativa della Repubblica ellenica in vista dell'adozione della decisione del Consiglio
sulle procedure di modifica del manuale Sirene 25

III *Informazioni*

Commissione

2003/C 82/10

Invito ristretto a presentare proposte nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro
— VP/2003/19 27

I

(Comunicazioni)

COMMISSIONE

Tassi di cambio dell'euro ⁽¹⁾

4 aprile 2003

(2003/C 82/01)

1 euro =

Moneta			Tasso di cambio	Moneta			Tasso di cambio
USD	dollari USA		1,072	LVL	lats lettoni		0,6239
JPY	yen giapponesi		128,7	MTL	lire maltesi		0,4232
DKK	corone danesi		7,4265	PLN	zloty polacchi		4,3615
GBP	sterline inglesi		0,6844	ROL	leu rumeni	36 430	
SEK	corone svedesi		9,1982	SIT	tolar sloveni		232,0255
CHF	franchi svizzeri		1,4865	SKK	corone slovacche		41,234
ISK	corone islandesi		83,82	TRL	lire turche	1 777 000	
NOK	corone norvegesi		7,798	AUD	dollari australiani		1,7842
BGN	lev bulgari		1,9497	CAD	dollari canadesi		1,5824
CYP	sterline cipriote		0,58531	HKD	dollari di Hong Kong		8,3611
CZK	corone ceche		31,781	NZD	dollari neozelandesi		1,9705
EEK	corone estoni		15,6466	SGD	dollari di Singapore		1,9044
HUF	fiorini ungheresi		245,43	KRW	won sudcoreani	1 348,58	
LTL	litas lituani		3,4523	ZAR	rand sudafricani		8,5424

⁽¹⁾ Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

AIUTI DI STATO — FRANCIA**Aiuto C 6/2003 (ex NN 139/02) — Piano Rivesaltes — Tasse parafiscali CIVDN****Invito a presentare osservazioni in applicazione dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE**

(2003/C 82/02)

Con lettera del 24 gennaio 2003, riprodotta nella lingua facente fede dopo la presente sintesi, la Commissione ha comunicato alla Francia la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione all'aiuto in oggetto.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale dell'Agricoltura
Direzione Legislazioni economiche in materia di agricoltura
Loi 130 5/120
B-1049 Bruxelles
Fax (32-2) 296 21 51.

Dette osservazioni saranno comunicate alla Francia. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

SINTESI

A seguito di un reclamo la Commissione europea ha chiesto alle autorità francesi chiarimenti in merito alle misure in oggetto con le lettere del 19 luglio 1999, del 16 dicembre 1999, del 24 agosto 2000 e del 9 dicembre 2000. La Rappresentanza permanente della Francia presso l'Unione europea ha risposto alla Commissione con le lettere del 19 agosto 1999, del 24 febbraio 2000 e del 25 gennaio 2001. I servizi della Commissione hanno incontrato le autorità francesi e una delegazione del «Comité interprofessionnel des vins doux naturels» — CIVDN (Comitato interprofessionale dei vini dolci naturali). Il regime non è stato notificato alla Commissione a norma dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato. Esso sembra costituire un aiuto nuovo, a cui è stata data esecuzione in violazione dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato, e pertanto un aiuto illegale ai sensi del trattato.

La Commissione ha deciso di avviare il procedimento d'indagine di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato in merito agli aiuti suddetti in quanto essi sembrano configurarsi come aiuti di Stato a favore dei produttori vitivinicoli che potrebbero essere incompatibili con l'articolo 87 del trattato.

Il «Piano Rivesaltes»

Nel 1996 il CIVDN ha deciso di intraprendere un'azione di riconversione viticola intesa a sostituire una parte della produzione di vini dolci naturali della regione dei Pirenei orientali mediante l'estirpazione e il reimpianto di varietà viticole di

qualità, con l'obiettivo di ovviare alla crisi strutturale della produzione che conosceva difficoltà crescenti di smercio. Scopo dell'aiuto era finanziare il miglioramento qualitativo dell'insieme dei vitigni della regione.

Per condurre a termine la riconversione (conosciuta come «Piano Rivesaltes») i produttori della regione hanno potuto beneficiare di un «premio per il ritiro» per ettaro, finanziato attraverso un contributo interprofessionale, e di un aiuto per ettaro finanziato mediante risorse pubbliche e destinato a coprire parzialmente i costi di riconversione propriamente detti.

Con la decisione 96-1 del 5 luglio 1996 il CIVDN ha istituito un contributo interprofessionale per il finanziamento del piano di riconversione «Rivesaltes» e «Grand Roussillon». Il contributo, che ammontava a 50 FRF/ettolitro, era destinato a finanziare l'erogazione di un premio per il ritiro delle particelle che, avendo prodotto del «Rivesaltes» o del «Grand Roussillon» nel 1995, avrebbero prodotto vino da tavola o «vins de pays» (vini tipici) a partire dal raccolto 1996 fino al raccolto 2000 compreso. Il premio, effettivamente concesso ai produttori che si impegnavano a non rivendicare la denominazione di origine controllata «Rivesaltes» o «Grand Roussillon» per un periodo di cinque anni, mirava a compensare i produttori che volevano partecipare al Piano Rivesaltes delle perdite di reddito risultanti dal mancato impiego della DOC. Il premio non comportava né un arresto né una riduzione della produzione; si trattava unicamente di un compenso dovuto al fatto che la produzione era utilizzata senza la DOC. Esso ammontava a 5 000 FRF all'anno per ettaro «ritirato».

Quanto ai costi di riconversione, secondo le autorità francesi il piano di riconversione del vitigno DOC Rivesaltes adottato nel 1996 riguardava 3 250 ettari: 1 250 ettari per una produzione di «Muscat de Rivesaltes», 1 000 ettari per una produzione di «Côtes du Roussillon» e «Côtes du Roussillon Villages» e 1 000 ettari per una produzione di «Vins de pays de cépage». Per sostenere il piano le autorità francesi avevano accettato di contribuire con 111 milioni di FRF. Tale contributo comprendeva un aiuto di 24 000 FRF/ha per la riconversione in DOC «Muscat de Rivesaltes» e un aiuto di 40 000 FRF/ha per la riconversione in DOC «Côtes du Roussillon Villages» e in «vins de pays». Le autorità francesi hanno stimato a 110 000 FRF/ha il costo effettivo della riconversione nella regione. A loro parere, il costo globale della riconversione effettuata è stato di 258,5 milioni di FRF (39,4 milioni di EUR). I finanziamenti pubblici avrebbero contribuito in ragione di 75,250 milioni di FRF (11,01 milioni di EUR) a fronte dei 111 milioni di FRF (16,9 milioni di EUR) inizialmente previsti. È stato inoltre confermato che i piani di riconversione sono stati in gran parte realizzati (2 350 ha rispetto ai 3 250 ha previsti) e che il contributo non è stato prorogato dallo Stato. Gli aiuti sono cessati il 1° agosto 2000.

Aiuti per la promozione e la pubblicità e aiuti al funzionamento di alcune DOC

A partire dal 1° gennaio 1998 il CIVDN ha istituito un contributo interprofessionale non notificato inteso a finanziare campagne promozionali e pubblicitarie e misure di funzionamento a favore delle denominazioni di origine controllata «Rivesaltes», «Grand Roussillon», «Muscat de Rivesaltes» e «Banyuls». Tale contributo è stato rinnovato nel 2000 con leggere variazioni. La Commissione non dispone di informazioni circa la durata di questo regime o il suo eventuale rinnovamento.

Valutazione della Commissione in merito alle misure in oggetto

In primo luogo, per quanto riguarda la natura dei contributi in esame, la Commissione osserva che essi sono stati approvati direttamente dal governo francese conformemente alla procedura prevista dalla legge 200 del 2 aprile 1943 che ha istituito il «Comité interprofessionnel des vins doux naturels et vins de liqueur à appellations contrôlées» (Comitato interprofessionale dei vini dolci naturali e dei vini liquorosi a denominazione controllata). L'approvazione del governo costituisce una condizione essenziale per l'adozione dei contributi. La legge 200 prevede segnatamente che i contributi siano resi obbligatori per tutti i professionisti interessati le cui professioni hanno ottenuto l'approvazione del governo o, nel caso in esame, del suo commissario. Ne risulta che questo tipo di contributi necessita di un atto dell'autorità pubblica per produrre tutti i suoi effetti. Allo stadio attuale la Commissione ritiene che si tratti di tasse parafiscali, ossia di risorse pubbliche.

Secondo il punto 23.3 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo⁽¹⁾ e la Comunicazione della Commissione relativa alla determinazione delle norme applicabili alla valutazione degli aiuti di Stati illegalmente concessi, tali

aiuti sono valutati conformemente ai testi normativi in vigore all'epoca in cui l'aiuto è stato concesso. Poiché gli orientamenti relativi al settore agricolo si applicano dal 1° gennaio 2000, gli aiuti concessi dopo tale data dovranno essere esaminati alla luce dei suddetti orientamenti, mentre quelli concessi in precedenza dovranno essere esaminati, ove pertinente, sulla base della normativa e della prassi applicabili anteriormente al 1° gennaio 2000 e secondo le disposizioni dell'OCM vitivinicola in vigore.

Gli aiuti previsti dal Piano Rivesaltes sono stati concessi tra il 1° gennaio 1997 e il 31 luglio 2000, ossia prima dell'entrata in vigore, il 1° agosto 2000, del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo⁽²⁾. Dato che le misure rientrano nel campo d'applicazione dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, esse devono essere esaminate alla luce della normativa in vigore all'epoca, ossia del regolamento (CEE) n. 822/87 del Consiglio, del 16 marzo 1987, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo⁽³⁾ e dei regolamenti di applicazione.

Premi analoghi al «premio per il ritiro» previsto dal dispositivo di aiuto francese non erano contemplati dall'OCM e, più specificamente, dal regolamento (CEE) n. 456/80 del Consiglio, del 18 febbraio 1980, relativo alla concessione di premi di abbandono temporaneo e di abbandono definitivo di talune superfici vitate nonché di premi di rinuncia al reimpianto⁽⁴⁾. Secondo tale regolamento, era concesso unicamente un premio all'abbandono temporaneo o all'abbandono definitivo della produzione, pagabile quando un produttore decideva di contribuire alla diminuzione del potenziale viticolo comunitario segnatamente mediante l'estirpazione di vigne. Dal momento che non si è verificata alcuna diminuzione del potenziale e che il premio non ha finanziato alcuna misura di abbandono, al momento la misura non sembra rientrare nel campo di applicazione della precedente OCM vitivinicola.

L'aiuto nazionale avrebbe avuto come scopo quello di alleviare finanziariamente i produttori che, nella loro qualità di imprenditori, avrebbero in tutta libertà deciso di intraprendere un'iniziativa puramente commerciale, i cui oneri sembrano costituire le spese correlate all'esercizio dell'attività economica. Conformemente alla prassi consolidata della Commissione anteriormente all'adozione degli orientamenti relativi al settore agricolo e secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia⁽⁵⁾, gli aiuti al funzionamento sono aiuti diretti ad alleviare un'impresa delle spese che essa stessa avrebbe dovuto normalmente sostenere nell'ambito della sua gestione corrente o delle sue normali attività. Tale concetto è ripreso al punto 3.5 degli orientamenti relativi al settore agricolo, secondo il quale si tratta di aiuti che, per la loro stessa natura, possono interferire con i meccanismi delle organizzazioni comuni di mercato.

⁽²⁾ GU L 179 del 14.7.1999.

⁽³⁾ GU L 84 del 27.3.1987. Abrogato dal regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.

⁽⁴⁾ GU L 57 del 29.2.1980.

⁽⁵⁾ TPI, 8 giugno 1995, causa T-459/93, Siemens SA contro Commissione delle Comunità europee. Racc. 1995, pag. II-01675.

⁽¹⁾ GU C 28 dell'1.2.2000 e rettifica, GU C 232 del 12.8.2000.

La Commissione constata che l'aiuto è stato concesso per ettaro e per anno e che è dunque strettamente correlato alla quantità di vino prodotta. Essa ricorda che non può in alcun caso approvare un aiuto che sarebbe incompatibile con le disposizioni di un'organizzazione comune di mercato o che ne ostacolerebbe il buon funzionamento. Secondo il suo parere, il «premio per il ritiro» costituisce un aiuto al funzionamento suscettibile di interferire con i meccanismi dell'OCM vitivinicola; per tale motivo esso potrebbe essere incompatibile con la normativa pertinente in materia di mercati e di concorrenza.

Per quanto riguarda i costi della riconversione, l'articolo 14 del regolamento (CEE) n. 822/87 vieta, a partire dal 1° settembre 1988, ogni aiuto nazionale per l'impianto di superfici viticole, ad eccezione dei casi in cui l'impianto risponde a criteri che dovranno, segnatamente, permettere di conseguire l'obiettivo della diminuzione quantitativa della produzione oppure del miglioramento qualitativo senza aumento della produzione. Sarebbero pertanto autorizzate unicamente le varietà di vigne riconosciute come miglioratrici e non aventi produttività elevata nella zona di cui trattasi.

Il regolamento (CEE) n. 2741/89 della Commissione, dell'11 settembre 1989, che stabilisce i criteri da adottare nell'ambito dell'articolo 14 del regolamento (CEE) n. 822/87 del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nazionali all'impianto di superfici viticole⁽⁶⁾, stabilisce i criteri in base ai quali si procede all'esame dei progetti di aiuti nazionali per l'impianto di superfici viticole ammissibili in forza degli 87, 88 e 89 del trattato. L'articolo 2 del regolamento prevede che i progetti di aiuti nazionali debbano dimostrare in modo soddisfacente di rispettare l'obiettivo della diminuzione quantitativa della produzione o del miglioramento qualitativo senza comportare un aumento della produzione.

A norma dell'articolo 5 del regolamento (CEE) n. 2741/89 della Commissione, l'importo dell'aiuto per ettaro di vigneto piantato non può superare il 30 % dei costi effettivi di estirpazione e di impianto. Le autorità francesi concludono che, poiché il costo globale della riconversione realizzata sarebbe stato di 258 500 000 FRF e l'intervento pubblico sarebbe ammontato a 75 250 000 FRF, il contributo pubblico sarebbe stato complessivamente pari al 29,11 % dei costi della riconversione effettivamente realizzata. Ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CEE) n. 2741/89, tuttavia, l'elemento pertinente per il calcolo dei costi di riconversione è costituito dall'aiuto effettivamente attribuito per ettaro di vigneto piantato. Sembra logico a questo punto escludere i calcoli globali a livello dell'esercizio di riconversione considerato nel suo insieme e, di conseguenza, i calcoli basati sulla media per ettaro dei costi totali. Le autorità francesi hanno inoltre calcolato tale media rispetto ad azioni di riconversione differenziate.

⁽⁶⁾ GU L 264 del 12.9.1989.

Allo stadio attuale e tenuto conto dei costi per ettaro anticipati dalle autorità francesi (110 000 FRF/ha), la Commissione ritiene che gli aiuti concessi avrebbero dovuto essere limitati, rispettivamente, a 33 000 FRF/ha e al 30 % dei costi effettivi sostenuti dai produttori a livello individuale. Il superamento del massimale ovvero del 30 % dei costi effettivi sostenuti individualmente potrebbe costituire un aiuto incompatibile con la normativa applicabile.

In virtù delle facoltà di cui dispone ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 659/1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 (divenuto articolo 88) del trattato CE⁽⁷⁾, la Commissione ha ingiunto alle autorità francesi di inviare tutte le informazioni necessarie concernenti le due riconversioni realizzate. Esse devono comprendere, segnatamente: i dati inerenti il numero di viticoltori che hanno beneficiato degli aiuti nazionali per l'impianto di superfici viticole; la superficie interessata, ripartita per categoria di suolo; la parte di tale superficie per la quale l'impianto era stato preceduto da un'estirpazione; la parte di tale superficie riconosciuta idonea alla produzione di v.q.p.r.d; la destinazione delle superfici piantate (uve da vino, da tavola, da essiccazione, vivaio, viti madri di portinnesto, ecc.); le varietà utilizzate; la prova dell'autorizzazione preventiva delle autorità francesi per l'utilizzo delle suddette varietà; l'evoluzione del potenziale di produzione e tutte le informazioni pertinenti sul livello dell'aiuto.

La compatibilità degli aiuti per la promozione e la pubblicità attuati per alcune DOC anteriormente al 1° gennaio 2002 dovrà essere verificata alla luce della regolamentazione degli aiuti nazionali a favore della pubblicità dei prodotti agricoli e di taluni prodotti non compresi nell'allegato II del trattato CEE⁽⁸⁾, mentre per quelli concessi dopo tale data varranno gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della pubblicità dei prodotti di cui all'allegato I del trattato nonché di determinati prodotti non compresi in detto allegato⁽⁹⁾.

Le autorità francesi hanno segnalato che il dispositivo regolamentare relativo alla tassa parafiscale destinata al finanziamento del CIVDN è stato oggetto di regolari notifiche ed è già stato esaminato ed approvato dalla Commissione. In effetti essa ha di recente approvato, nell'ambito dell'aiuto di Stato n. N 184/97 e fino alla fine del 2002, un aiuto di Stato finanziato da una tassa parafiscale finalizzata a sostenere, fra l'altro, iniziative promozionali e pubblicitarie e misure di funzionamento a profitto del CIVDN. Secondo le informazioni ricevute, i contributi in esame sono percepiti dal CIVDN in aggiunta alla tassa parafiscale destinata alle azioni di comunicazione e di promozione già autorizzata dalla Commissione. Essa ritiene pertanto che l'autorizzazione precedentemente rilasciata non autorizzi tacitamente eventuali modifiche o altre misure che vanno ad aggiungersi all'aiuto già autorizzato.

⁽⁷⁾ GU L 83 del 27.3.1999, pag. 1.

⁽⁸⁾ GU C 302 del 12.11.1987.

⁽⁹⁾ GU C 252 del 12.9.2001.

La Commissione ha ingiunto alle autorità francesi di inviare le informazioni necessarie concernenti tali dispositivi di aiuto, compresi quelli non menzionati e non notificati che possono essere attualmente in vigore, per consentirle di valutarne la compatibilità in particolare con i criteri negativi e positivi applicabili in materia di pubblicità e di promozione e con il massimale di aiuto autorizzato. Tali informazioni dovrebbero inoltre permettere di quantificare le ripercussioni di un eventuale cumulo di aiuti tra il regime precedentemente autorizzato e i regimi in esame non notificati.

La Commissione ha inoltre rilevato che le tasse parafiscali di cui trattasi hanno un funzionamento molto simile a quella già autorizzata dalla Commissione. Dai testi normativi che istituiscono le tasse si desume inoltre che queste riguardano unicamente la produzione viticola di una regione determinata. Allo stadio attuale si può pertanto concludere che le tasse parafiscali in esame non sono, né sono state applicate, ad alcun prodotto importato.

TESTO DELLA LETTERA

«Par la présente, la Commission a l'honneur d'informer la France que, après avoir examiné les informations fournies par ses autorités sur la mesure citée en objet, elle a décidé d'ouvrir la procédure prévue à l'article 88, paragraphe 2, du traité CE.

I Procédure

- (1) À la suite d'une plainte, la Commission européenne a interrogé les autorités françaises à propos des mesures en objet, par lettres des 19 juillet et 16 décembre 1999 et des 24 août et 9 décembre 2000. La représentation permanente de la France auprès de l'Union européenne a répondu à la Commission par lettres des 19 août 1999, 24 février 2000 et 25 janvier 2001.
- (2) Les services de la Commission ont rencontré les autorités françaises le 26 janvier 2000 et une délégation du Comité interprofessionnel des vins doux naturels (CIVDN) le 31 mars 2000.
- (3) Comme elle a été mise à exécution sans autorisation préalable de la Commission, la mesure a été inscrite dans le registre des aides non notifiées.

II Description

- (4) La présente lettre concerne deux types d'actions:

- 1) le Plan Rivesaltes, et
- 2) le financement d'activités de «publi-promotion» et de fonctionnement de certaines appellations d'origine contrôlées (AOC).

1. Le Plan Rivesaltes

- (5) En 1996, le CIVDN a décidé de mettre en place une action de reconversion viticole visant à remplacer, au moyen de l'arrachage et la replantation de variétés viticoles de qualité, une partie de la production des vins doux

naturels de la région des Pyrénées-Orientales, afin de remédier à la crise structurelle que connaissait cette production et qui se manifestait par un effondrement régulier des débouchés. L'aide avait pour but de financer l'amélioration qualitative de l'encépagement dans cette région. Elle a cessé, au plus tard, le 1^{er} août 2000.

Afin de mener à bien ce plan de reconversion (aussi connu sous le nom de «Plan Rivesaltes») les producteurs de la région ont eu accès à deux types d'aides:

- 1) une prime de gel par hectare financée par une cotisation interprofessionnelle, et
- 2) une aide à l'hectare financée par le budget de l'État et celui des collectivités locales pour couvrir partiellement les coûts de reconversion proprement dits.

1.1. Prime de gel

- (6) Par décision 96-1 du 5 juillet 1996, le CIVDN à AOC a instauré une cotisation interprofessionnelle pour le financement du plan de reconversion «Rivesaltes» et «Grand Roussillon».
- (7) La cotisation, qui se montait à 50 FRF ⁽¹⁰⁾/hectolitre, était destinée à financer le versement d'une prime («prime de gel») pour toute parcelle qui, ayant produit du Rivesaltes ou du Grand Roussillon en 1995, produirait, dès la récolte 1996 et jusqu'à la récolte 2000 incluse, du vin de table ou des vins de pays. Le produit de la perception de la cotisation a été cantonné dans un fonds spécial.
- (8) La prime de gel a été effectivement accordée aux producteurs s'engageant à ne pas revendiquer l'appellation d'origine contrôlée Rivesaltes ou Grand Roussillon pendant une durée de cinq ans. Cette prime visait ainsi à compenser les pertes des revenus, liées à l'impact sur le prix résultant du fait de ne plus utiliser les deux dénominations, des producteurs voulant participer au Plan Rivesaltes. La prime n'impliquait pas un arrêt de la production ou une réduction de celle-ci, mais uniquement une compensation pour l'utilisation de la production en dehors de l'AOC. L'objectif était donc de réduire rapidement le potentiel de mise en vente de vins sous l'AOC.
- (9) Le montant de la prime de gel était de 5 000 FRF par an par hectare «gelé». Toute parcelle attributaire d'une aide cessait de bénéficier de la prime l'année de sa reconversion.

1.2. Aide à la reconversion

- (10) D'après les autorités françaises, le plan de reconversion du vignoble AOC Rivesaltes, tel qu'adopté en 1996, portait sur 3 250 hectares: 1 250 hectares pour une production de Muscat de Rivesaltes, 1 000 hectares pour une production de Côtes du Roussillon et Côtes du Roussillon Villages (variétés Syrah, Mourvèdre, Roussanne, Marsanne et Vermentino) et 1 000 hectares pour une production de vins de pays de cépage (variétés Chardonnay, Cabernet, Merlot, etc.).

⁽¹⁰⁾ Un franc français (FRF) = 0,15 euros.

- (11) À l'appui de ce plan, les autorités françaises avaient accepté d'apporter un soutien financier à hauteur de 111 millions de FRF, ainsi répartis: 85 millions de FRF par l'intermédiaire de l'Onivins et 26 millions de FRF par les collectivités locales (Languedoc-Roussillon et conseil général des Pyrénées-Orientales).
- (12) Ce soutien prévoyait une aide de 25 000 FRF/ha pour la reconversion en AOC Muscat de Rivesaltes, et une aide de 40 000 FRF/ha pour la reconversion en AOC Côtes du Roussillon Villages et en vins de pays.
- (13) D'après les autorités françaises, les coûts réels de reconversion dans la région peuvent être estimés à 110 000 FRF/ha.
- (14) Les autorités françaises ont confirmé que les plans de reconversion ont été réalisés pour une grande partie (2 350 ha sur les 3 250 ha prévus).
- (15) Le coût total de la reconversion réalisée a été, d'après les autorités françaises, de 258,5 millions de FRF (39,4 millions d'euros). Pour leur part, les pouvoirs publics auraient contribué à hauteur de 75,250 millions de FRF (11,01 millions d'euros) sur les 111 millions de FRF (16,9 millions d'euros) prévus au départ.
2. *Cotisations interprofessionnelles pour la «publi-promotion» et le fonctionnement de certaines AOC*
- (16) Par décision 97-3 du 29 décembre 1997, le CIVDN a institué, à compter du 1^{er} janvier 1998, une cotisation interprofessionnelle visant à financer des actions de «publi-promotion» et de fonctionnement en faveur des AOC suivantes: Rivesaltes, Grand Roussillon, Muscat de Rivesaltes et Banyuls.
- (17) Le montant hors taxe par hectolitre a été fixé comme suit: Banyuls et Banyuls Grand Cru, 25 FRF/hl; Grand Roussillon, 30 FRF/hl; Muscat de Rivesaltes, 50 FRF/hl; Rivesaltes, 30 FRF/hl.
- (18) Ces cotisations ont été affectées de la manière suivante: Rivesaltes, 25 FRF/hl pour «publi-promotion» et 5 FRF/hl pour fonctionnement, Grand Roussillon, 45 FRF/hl pour «publi-promotion» et 5 FRF/hl pour fonctionnement, Banyuls, 20 FRF/hl «publi-promotion» et 5 FRF/hl pour fonctionnement.
- (19) Par décision 98-1 du 10 juillet 1998, le CIVDN a institué, à compter du 1^{er} septembre 1998, une cotisation interprofessionnelle visant à financer des actions de «publi-promotion» et de fonctionnement en faveur des AOC suivantes: Rivesaltes, Grand Roussillon et Maury.
- (20) Les montants de la cotisation hors taxe par hectolitre ont été fixés comme suit: Grand Roussillon, 25 FRF/hl; Maury, 5 FRF/hl; Rivesaltes, 35 FRF/hl.
- (21) Ces cotisations ont été affectées de la manière suivante: Rivesaltes, 30 FRF/hl pour «publi-promotion» et 5 FRF/hl pour fonctionnement; Grand Roussillon, 20 FRF/hl pour «publi-promotion» et 5 FRF/hl pour fonctionnement; Maury, 5 FRF/hl pour fonctionnement.
- (22) Les deux cotisations précédentes ont été abrogées par une nouvelle décision 99-1, du 17 décembre 1999, par laquelle le CIVDN a institué une cotisation interprofessionnelle visant à financer des actions de «publi-promotion» et de fonctionnement en faveur des AOC suivantes: Banyuls, Banyuls Grand Cru, Muscat de Rivesaltes, Rivesaltes, Grand Roussillon et Maury.
- (23) Les montants hors taxe par hectolitre ont été fixés comme suit: Grand Roussillon, 25 FRF/hl; Rivesaltes, 35 FRF/hl; Banyuls et Banyuls Grand Cru, 25 FRF/hl; Muscat de Rivesaltes, 55 FRF/hl; Maury, 0 FRF/hl.
- (24) Ces cotisations ont été affectées de la manière suivante: Rivesaltes, 30 FRF/hl pour «publi-promotion» et 5 FRF/hl pour fonctionnement; Grand Roussillon, 20 FRF/hl pour «publi-promotion» et 5 FRF/hl pour fonctionnement; Muscat de Rivesaltes, 50 FRF/hl pour «publi-promotion» et 5 FRF/hl pour fonctionnement; Banyuls et Banyuls Grand Cru, 20 FRF/hl «publi-promotion» et 5 FRF/hl pour fonctionnement.
- (25) Cette cotisation a été reconduite, avec de légères variations, par la décision 00-1. La Commission ne dispose pas d'informations concernant la durée de ce dernier régime ou l'éventuelle reconduction de celui-ci.

III Appréciation

1. *Caractère d'aide. Applicabilité de l'article 87, paragraphe 1, du traité CE*

- (26) En ce qui concerne tout d'abord la nature des cotisations en l'espèce, la Commission note que celles-ci ont été approuvées directement par le gouvernement français, à travers son commissaire, suivant la procédure prévue à l'article 6 dans la loi 200 du 2 avril 1943 portant création d'un Comité interprofessionnel des vins doux naturels et vins de liqueur à appellations contrôlées, modifiée par le décret n° 56 du 20 octobre 1956. L'approbation du gouvernement constitue ainsi une condition préalable à l'adoption de telles cotisations.
- (27) L'article 7 de la loi 200 prévoit notamment que les cotisations sont rendues obligatoires pour tous les membres des professions intéressées dès qu'elles ont reçu l'acquiescement du gouvernement ou, dans le cas d'espèce, de son commissaire.
- (28) Il ressort de cela que ce type de cotisations nécessite un acte d'autorité publique pour produire tous ses effets. De ce fait, la Commission considère, à ce stade, qu'il s'agit en l'espèce de taxes parafiscales, c'est-à-dire de ressources publiques.
- (29) En ce qui concerne le soutien apporté pour l'aide à la reconversion, la Commission considère également, à ce stade, qu'il s'agit de ressources publiques en ce que ce soutien était directement accordé par l'État.

(30) Dans la mesure où des ressources publiques auraient été utilisées pour financer des avantages pour des entreprises spécifiques, leur notification à la Commission constitue une obligation découlant de l'article 88, paragraphe 3, du traité.

(31) Les autorités françaises n'ont pas notifié à la Commission, au sens de l'article 88, paragraphe 3, du traité, les dispositifs instaurant lesdites cotisations ni l'aide aux coûts de la reconversion. Dès lors, si les mesures mises à exécution par la France contenaient des éléments d'aide d'État, il s'agira d'aides nouvelles, non notifiées à la Commission et, de ce fait, illégales au sens de l'article 1^{er}, point f), du règlement (CE) n° 659/1999 du Conseil du 22 mars 1999 portant modalités d'application de l'article 93 (devenu article 88) du traité CE ⁽¹¹⁾.

(32) Selon l'article 87, paragraphe 1, du traité, sauf dérogations prévues par ce traité, sont incompatibles avec le marché commun, dans la mesure où elles affectent les échanges entre États membres, les aides accordées par les États ou au moyen de ressources d'État sous quelque forme que ce soit, qui faussent ou qui menacent de fausser la concurrence en favorisant certaines entreprises ou certaines productions.

(33) Le soutien accordé semble, à ce stade, favoriser certaines entreprises en ce sens que l'aide a été seulement accordée aux producteurs des AOC opérant dans certaines régions déterminées.

(34) Il apparaît que ces aides sont susceptibles d'affecter les échanges entre États membres dans la mesure où elles favorisent la production nationale au détriment de la production des autres États membres. En effet, le secteur viticole est extrêmement ouvert à la concurrence au niveau communautaire et, donc, très sensible à toute mesure en faveur de la production dans l'un ou l'autre État membre.

(35) Le fait qu'il y ait des échanges entre États membres dans le secteur vitivinicole semble à ce stade bien démontré par l'existence d'une organisation commune des marchés dans le secteur.

(36) Le tableau suivant montre, à titre d'exemple, le niveau des échanges commerciaux des produits viticoles entre la France et les autres États membres lors des deux dernières années des reconversions mentionnées en France.

1999/2000	Vin	
	UE-15	France
Production utilisable	168 076 000 hl	54 271 000 hl
Exportations vers UE-15	—	15 500 000 hl
Importations de UE-15	—	5 700 000 hl

(37) À ce stade, il semble donc s'agir de mesures qui relèvent de l'article 87, paragraphe 1, du traité.

2. Compatibilité de l'aide

(38) Le principe d'incompatibilité énoncé à l'article 87, paragraphe 1, connaît toutefois des exceptions.

(39) Les dérogations prévues au paragraphe 2 de l'article 87 concernant, notamment, les aides à caractère social et les aides visant à compenser des dommages causés par un désastre naturel ou par un événement exceptionnel ne semblent manifestement pas applicables.

(40) Les dérogations prévues à l'article 87, paragraphe 3, du traité doivent être interprétées strictement lors de l'examen de tout programme d'aide à finalité régionale ou sectorielle ou de tout cas individuel d'application de régimes d'aides générales. Elles ne peuvent notamment être accordées que dans le cas où la Commission pourrait établir que l'aide est nécessaire pour la réalisation de l'un des objectifs en cause.

(41) La Commission considère que les aides en cause ne sont pas destinées à favoriser le développement économique d'une région dans laquelle le niveau de vie est anormalement bas ou dans laquelle sévit un grave sous-emploi au sens de l'article 87, paragraphe 3, point a). Elles ne sont pas non plus destinées à promouvoir la réalisation d'un projet important d'intérêt européen commun ou à remédier à une perturbation grave de l'économie de l'État membre au sens de l'article 87, paragraphe 3, point b). Les aides ne sont pas non plus destinées à promouvoir la culture ou la conservation du patrimoine au sens de l'article 87, paragraphe 3, point d).

(42) La seule dérogation envisageable à ce stade pour le cas d'espèce est celle de l'article 87, paragraphe 3, point c), qui prévoit que peuvent être considérées comme compatibles avec le marché commun les aides destinées à faciliter le développement de certaines activités ou de certaines régions économiques, quand elles n'altèrent pas les conditions des échanges dans une mesure contraire à l'intérêt commun.

(43) D'après le point 23.3 des lignes directrices de la Communauté concernant les aides d'État dans le secteur agricole (ci-après dénommées «les lignes directrices agricoles») ⁽¹²⁾ et la communication de la Commission sur la détermination des règles applicables à l'appréciation des aides d'État illégales, toute aide illégale au sens de l'article 1^{er}, point f), du règlement (CE) n° 659/1999 doit être évaluée conformément aux règles et aux lignes directrices en vigueur au moment où l'aide est accordée.

(44) Les lignes directrices agricoles s'appliquent depuis le 1^{er} janvier 2000. Dès lors, toute aide octroyée après cette date devra être jugée à la lumière des lignes directrices. En revanche, toute aide octroyée avant cette date devra, le cas échéant, être jugée à la lumière des dispositions et de la pratique applicable avant le 1^{er} janvier 2000.

⁽¹¹⁾ JO L 83 du 27.3.1999, p. 1.

⁽¹²⁾ JO C 28 du 1.2.2000 et rectificatif (JO C 232 du 12.8.2000).

- (45) Le point 3.2 des lignes directrices agricoles prévoit que, même si les articles 87, 88 et 89 sont pleinement applicables aux secteurs couverts par les organisations communes des marchés, leur application reste toutefois soumise aux dispositions établies par les règlements concernés. Autrement dit, le recours par un État membre aux dispositions des articles 87, 88 et 89 ne peut l'emporter sur l'application des dispositions du règlement régissant l'organisation des marchés en cause ⁽¹³⁾. La Commission doit aussi examiner si une aide ne contrairait pas le bon fonctionnement des marchés considérés et serait dès lors incompatible avec le marché commun.
- (46) En ce qui concerne les aides prévues à l'intérieur du Plan Rivesaltes, celles-ci ont été octroyées entre le 1^{er} janvier 1997 et le 31 juillet 2000, c'est-à-dire avant l'entrée en vigueur, le 1^{er} août 2000, du règlement (CE) n° 1493/1999 du Conseil du 17 mai 1999 portant organisation commune du marché vitivinicole ⁽¹⁴⁾. Puisqu'il s'agit de mesures rentrant dans le champ d'application de l'organisation commune du marché vitivinicole, elles doivent être examinées à la lumière de la législation en vigueur à l'époque, c'est-à-dire, du règlement (CEE) n° 822/87 du Conseil du 16 mars 1987 portant organisation commune du marché vitivinicole ⁽¹⁵⁾ et de ses règlements d'application.
- (47) Pour ce qui est des aides à la «publi-promotion» mises en place pour certaines AOC, la compatibilité des aides octroyées avant le 1^{er} janvier 2002 devra être vérifiée à la lumière de l'encadrement des aides nationales à la publicité des produits agricoles et de certains produits ne relevant pas de l'annexe II du traité CEE ⁽¹⁶⁾ et, pour les aides octroyées après cette date, à la lumière des lignes directrices communautaires applicables aux aides d'État à la publicité des produits relevant de l'annexe I du traité CE et de certains produits ne relevant pas de l'annexe I ⁽¹⁷⁾.
- (48) En ce qui concerne les aides d'État financées au moyen d'une taxe parafiscale, les actions financées par les aides ainsi que le financement des aides elles-mêmes doivent faire l'objet d'un examen par la Commission.

2.1. Aides

2.1.1. Prime de gel

- (49) Cette prime de gel a été financée par une cotisation interprofessionnelle pour la reconversion viticole. La prime avait pour but d'indemniser les producteurs pour les pertes de revenus entraînées par leur engagement à ne plus revendiquer l'AOC Rivesaltes et réorienter leur production vers des vins de table et des vins de pays.

⁽¹³⁾ Arrêt de la Cour de justice du 26 juin 1979 dans l'affaire 177/78, Pigs and Bacon Commission contre McCarren and Company Limited, Rec. 1979, p. 2161.

⁽¹⁴⁾ JO L 179 du 14.7.1999.

⁽¹⁵⁾ JO L 84 du 27.3.1987. Règlement abrogé par le règlement (CE) n° 1493/1999 du Conseil du 17 mai 1999 portant organisation commune de marché vitivinicole (JO L 179 du 14.7.1999, p. 1).

⁽¹⁶⁾ JO C 302 du 12.11.1987.

⁽¹⁷⁾ JO C 252 du 12.9.2001.

- (50) L'article 76 du règlement (CEE) n° 822/87 portant organisation commune du marché vitivinicole (OCM), applicable au moment de l'octroi des aides, prévoyait que, sauf dispositions contraires dudit règlement, les articles 92, 93 et 94 du traité (devenus les articles 87, 88 et 89) étaient applicables à la production et au commerce des produits viticoles.

- (51) Or, des primes de gel telles que celles prévues par le dispositif d'aide français n'étaient pas prévues par l'OCM et, plus concrètement, par le règlement (CEE) n° 456/80 du Conseil du 18 février 1980 relatif à l'octroi de primes d'abandon temporaire et d'abandon définitif de certaines superficies plantées en vigne ainsi que de primes de renonciation à la replantation ⁽¹⁸⁾. Ce règlement prévoyait uniquement une prime à l'abandon temporaire ou définitif de la production, payable lorsqu'un producteur décidait de contribuer à la diminution du potentiel viticole communautaire au moyen, notamment, de l'arrachage des vignes.

- (52) La Commission constate que la mesure française n'avait pas pour objet la diminution de la production de vin mais uniquement la non-revendication de l'AOC Rivesaltes. De ce fait, puisque aucune diminution du potentiel viticole n'est intervenue et qu'aucune action d'abandon n'a été financée par la prime, la mesure ne semble pas, à ce stade, rentrer dans le champ d'application de l'ancienne OCM vitivinicole.

- (53) Bien que l'application du règlement (CEE) n° 456/80 semble exclue du fait du non abandon de la production, la mesure doit être examinée à la lumière d'autres dispositions horizontales en matière d'aides d'État. En effet, l'article 17 du règlement (CEE) n° 456/80 précisait que les dispositions dudit règlement ne faisaient pas obstacle à l'octroi d'aides prévues par les réglementations nationales et destinées à atteindre des objectifs analogues à ceux qui sont poursuivis par ce règlement, sous réserve d'un examen au titre des articles 92, 93 et 94 du traité (devenus articles 87, 88 et 89).

- (54) La mesure en l'espèce ne prévoyait pas d'abandon de la production. Elle ne peut donc, à ce stade, être assimilée à une mesure destinée à atteindre des objectifs analogues à ceux qui sont poursuivis par le règlement (CEE) n° 456/80, autrement dit, à la diminution du potentiel viticole.

- (55) L'aide nationale aurait eu pour but de soulager financièrement les producteurs qui auraient, en tant qu'entrepreneurs, décidé librement de s'engager dans une démarche purement commerciale, dont les charges semblent constituer des dépenses liées à l'exercice de l'activité économique.

- (56) Selon la pratique constante de la Commission applicable avant l'adoption des lignes directrices agricoles le 1^{er} janvier 2000, et selon la jurisprudence de la Cour de justice ⁽¹⁹⁾, les aides au fonctionnement sont celles qui visent à libérer une entreprise des coûts qu'elle-même aurait dû normalement supporter dans le cadre de sa

⁽¹⁸⁾ JO L 57 du 29.2.1980.

⁽¹⁹⁾ Arrêt du Tribunal de première instance du 8 juin 1995 dans l'affaire T-459/93, Siemens SA contre Commission des Communautés européennes, Rec. 1995, p. II-1675.

gestion courante ou de ses activités normales. Le Tribunal rappelle qu'il est de jurisprudence constante que les aides au fonctionnement ne peuvent en aucun cas être déclarées compatibles avec le marché commun, en application de l'article 87, paragraphe 3, point c), du traité, dans la mesure où elles risquent, par leur nature même, d'altérer les conditions des échanges dans une mesure contraire à l'intérêt commun.

- (57) Cette idée est reprise dans le point 3.5 des lignes directrices agricoles qui prévoit que les aides d'État unilatérales simplement destinées à améliorer la situation financière des producteurs, mais qui ne contribuent en aucune manière au développement du secteur, et notamment celles accordées sur la seule base du prix, de la quantité, de l'unité de production ou de l'unité de moyens de production sont assimilées à des aides au fonctionnement, incompatibles avec le marché commun. Le point 3.5 ajoute qu'il s'agit là, intrinsèquement, d'aides susceptibles d'interférer avec les mécanismes qui régissent les organisations communes des marchés.
- (58) La Commission constate, à ce stade, que l'aide a été octroyée à l'hectare par an et qu'elle est donc étroitement liée à la quantité de vin produite.
- (59) La Commission considère, à ce stade, que la prime de gel semble constituer une aide au fonctionnement susceptible d'interférer avec les mécanismes qui régissaient l'OCM vitivinicole et que, pour cette raison, elle pourrait être incompatible avec les règles de marché et de concurrence applicables.

2.1.2. L'aide à la reconversion proprement dite

- (60) L'article 14 du règlement (CEE) n° 822/87 portant organisation commune du marché vitivinicole prévoyait que toute aide nationale pour les plantations de vignobles serait interdite à partir du 1^{er} septembre 1988, à l'exception de celles répondant à des critères devant, notamment, permettre d'atteindre l'objectif de la diminution de la quantité de la production ou de l'amélioration qualitative sans entraîner d'augmentation de la production. De ce fait, l'article 3 dudit règlement prévoyait que seules seraient admises les variétés de vignes étant amélioratrices et n'ayant pas une productivité élevée dans le terroir concerné.
- (61) Le règlement (CEE) n° 2741/89 de la Commission du 11 septembre 1989 fixant les critères à retenir dans le cadre de l'article 14 du règlement (CEE) n° 822/87 du Conseil en ce qui concerne les aides nationales à la plantation de superficies viticoles ⁽²⁰⁾ établit les critères à partir desquels sont examinés les projets d'aides nationales à la plantation de superficies viticoles admissibles au titre des articles 92, 93 et 94 du traité (devenus articles 87, 88 et 89).
- (62) L'article 2 du règlement prévoit que les projets d'aides nationales doivent démontrer de façon satisfaisante le respect de l'objectif, visé à l'article 14, paragraphe 2, deuxième tiret, du règlement (CEE) n° 822/87, de diminution de la quantité de la production ou de l'amélioration qualitative sans entraîner d'augmentation de la production.

- (63) L'article 3 prévoit que la plantation doit être faite avec une variété qui, dans le terroir concerné: n'est pas considérée comme étant de productivité élevée, est reconnue comme étant amélioratrice et est spécifiquement autorisée par les autorités nationales dans le cadre du projet d'aide en question.
- (64) À ce stade, la Commission n'a pas reçu, de la part des autorités françaises, d'informations concernant les variétés utilisées dans les reconversions, bien que d'autres informations dont la Commission dispose lui permettent, à ce stade, de ne pas exclure que lesdites variétés répondent aux caractéristiques exigées par la réglementation communautaire applicable au moment de l'octroi des aides. La Commission devrait toutefois disposer d'informations précises lui permettant de conclure que les variétés visées étaient de nature à améliorer la production et n'étaient pas de nature à augmenter le volume de production viticole par hectare. En outre, la Commission ne dispose pas, à ce stade, d'une confirmation de la part des autorités françaises sur le fait que les variétés utilisées ont été préalablement autorisées par celles-ci.
- (65) L'article 5 du règlement (CEE) n° 2741/89 de la Commission prévoyait, quant à lui, que le montant de l'aide attribuée par hectare de vigne plantée ne pouvait pas dépasser 30 % des coûts réels d'arrachage et de plantation. Les coûts à prendre en considération pour l'attribution de l'aide pouvaient être déterminés de façon forfaitaire dans chaque région, notamment en fonction des caractéristiques géomorphologiques.
- (66) Selon les informations fournies par les autorités françaises, l'aide nationale retenue pour l'amélioration de l'encépagement dans la région concernée a été la suivante:

- 24 000 FRF/ha pour la reconversion du vignoble en AOC Muscat de Rivesaltes,
- 40 000 FRF/ha pour la reconversion du vignoble en AOC Côtes du Roussillon Villages et en vins de pays.

- (67) Selon les autorités françaises, les coûts réels d'arrachage et de replantation de vignobles dans cette région s'élevaient, en moyenne, à 110 000 FRF/ha.

- (68) Puisque le coût total de la reconversion réalisée aurait été, d'après les autorités françaises, de 258 500 000 FRF et que les pouvoirs publics auraient contribué à hauteur de 75 250 000 FRF ainsi répartis:

- reconversion AOC Muscat de Rivesaltes:
1 250 ha × 25 000 FRF = 31 250 000 FRF,
- reconversion AOC Côtes du Roussillon Villages et vins de pays: 1 100 ha × 40 000 FRF = 44 000 000 FRF,

les autorités françaises concluent que, tous financements confondus, les pouvoirs publics auraient contribué à hauteur de 29,11 % aux coûts de la reconversion effectivement réalisée. Ainsi, les autorités françaises concluent que le montant total de l'aide n'a pas dépassé le plafond de 30 % prévu par la législation communautaire.

⁽²⁰⁾ JO L 264 du 12.9.1989.

- (69) Or, l'article 5 du règlement (CEE) n° 2741/89 de la Commission prévoyait que l'élément pertinent pour le calcul des coûts de reconversion était celui de l'aide effectivement attribuée par hectare de vigne plantée.
- (70) À ce stade, cette logique semble exclure les calculs globaux au niveau de l'exercice de reconversion pris dans sa totalité et, par conséquent, les calculs basés sur la moyenne par hectare des coûts totaux. En outre, les autorités françaises calculent cette moyenne par rapport à des actions de reconversion différenciées, ce qui ne semble pas être l'esprit de l'article 5 du règlement (CEE) n° 2741/89.
- (71) La Commission considère à ce stade que, compte tenu des coûts par hectare avancés par les autorités françaises (110 000 FRF/ha), les aides octroyées en l'espèce auraient dû être plafonnées respectivement à 33 000 FRF/ha et à 30 % des coûts réels encourus par les producteurs au niveau individuel.
- (72) Il s'ensuit que tout dépassement de 30 % des coûts réels et/ou du plafond de 33 000 FRF/ha, pourrait, dans des cas individuels, constituer une aide d'État incompatible avec les règles applicables. À ce stade, la Commission ne peut que prendre note du fait que, d'après les autorités françaises, les aides pour la reconversion AOC Côtes du Roussillon Villages et vins de pays ont été de 40 000 FRF/ha.
- (73) L'article 7 prévoit que l'État membre communique à la Commission, lors de la notification des projets d'aides nationales au titre de l'article 88 du traité, les renseignements relatifs à la mise en application des aides en question ainsi que toutes les données nécessaires à la vérification de l'objectif prévu à l'article 14, paragraphe 2, deuxième tiret, du règlement (CEE) n° 822/87, notamment les données relatives à l'évolution envisagée du potentiel de production.
- (74) La Commission réitère que les aides à la reconversion n'ont pas été notifiées à la Commission dans le cadre de l'article 88 du traité et que des données telles que celles relatives à l'évolution envisagée du potentiel de production ne lui ont pas été envoyées.
- (75) Enfin, l'article 8 du règlement prévoit que l'État membre communique annuellement à la Commission les renseignements suivants, ventilés par unité géographique: nombre de viticulteurs ayant bénéficié d'aides nationales à la plantation de superficies viticoles, superficie concernée ventilée par catégorie de sol, part de cette superficie pour laquelle la plantation a été précédée d'un arrachage, part de cette superficie reconnue apte à la production de v.q.p.r.d., destination des superficies plantées (raisins de cuve, de table, à sécher, pépinière ou vigne mère de porte-greffe, etc.) et variétés utilisées.
- (76) La Commission constate que cette obligation de rapport annuel n'a pas été respectée par les autorités françaises et que les renseignements exigés ne lui ont pas été envoyés.
- (77) En vertu des facultés dont elle dispose au titre de l'article 10 du règlement (CE) n° 659/1999 portant modalités d'application de l'article 93 (devenu article 88) du traité CE, la Commission, afin d'être en mesure d'examiner ce dispositif d'aide, enjoint aux autorités françaises de lui envoyer toutes les informations nécessaires concernant les deux reconversions effectuées. Cela doit comprendre les renseignements concernant le nombre de viticulteurs ayant bénéficié d'aides nationales à la plantation de superficies viticoles, la superficie concernée ventilée par catégorie de sol, la part de cette superficie pour laquelle la plantation a été précédée d'un arrachage, la part de cette superficie reconnue apte à la production de v.q.p.r.d., la destination des superficies plantées (raisins de cuve, de table, à sécher, pépinière ou vigne mère de porte-greffe, etc.), les variétés utilisées, la preuve de l'autorisation préalable des autorités françaises pour l'utilisation desdites variétés, l'évolution du potentiel de production et, toute information opportune concernant le niveau de l'aide.
- 2.1.3. Aides à la «publi-promotion» et fonctionnement des AOC concernées
- (78) Les autorités françaises ont signalé que le dispositif réglementaire relatif à la taxe parafiscale destinée au financement du CIVDN a fait l'objet de notifications régulières et a déjà fait l'objet d'examen et approbation par la Commission.
- (79) En effet, la Commission a approuvé en dernier lieu, dans le cadre de l'aide d'État N 184/97 ⁽²¹⁾ et pour une période allant jusqu'à la fin de 2002, une aide d'État financée par une taxe parafiscale pour couvrir, entre autres, des actions «publi-promotionnelles» et de fonctionnement au profit du CIVDN. Le dispositif initial avait été approuvé par la Commission en 1990, dans le cadre de l'aide d'État N 230/90 ⁽²²⁾. La Commission a alors conclu que les aides à la promotion collective visant à améliorer et à consolider l'image de marque des vins doux naturels auprès du consommateur et à développer les ventes étaient accordées en conformité avec les dispositions de l'encadrement des aides nationales à la publicité des produits agricoles et de certains produits ne relevant pas de l'annexe II du traité CEE, applicable à ce type d'aides. En outre, la Commission a considéré que les frais de fonctionnement se rapportaient aux dépenses administratives du Comité et n'étaient pas à considérer comme des aides en tant que telles.
- (80) Or, d'après les informations reçues, les cotisations, en l'espèce, sont perçues par le CIVDN en sus de la taxe parafiscale destinée aux actions de communication et de promotion déjà autorisée par la Commission. En d'autres termes, elles sont venues s'ajouter au régime existant tout en faisant l'objet d'une procédure d'approbation spécifique. De ce fait, la Commission considère à ce stade que l'autorisation donnée dans le cadre de l'aide d'État N 184/97 ne constitue pas une autorisation tacite de toute modification, voire de toute autre mesure qui viendrait s'ajouter à l'aide autorisée auparavant.

⁽²¹⁾ Lettre de la Commission SG(97) D/3741 du 16 mai 1997.

⁽²²⁾ Lettre de la Commission SG(D)(90) 25148 du 22 août 1990.

- (81) En effet, vu que le processus d'approbation et de mise en place de ces cotisations est celui instauré par les articles 6 et 7 de la loi 200 déjà mentionnée, il y a lieu de conclure, à ce stade, que la cotisation, en l'espèce, constitue une modification de l'aide autorisée, voire une nouvelle aide, qui aurait dû être notifiée à la Commission afin d'être examinée à la lumière des règles applicables.
- (82) La Commission ne peut pas exclure, à ce stade, que les actions «publi-promotionnelles» et de fonctionnement, en l'espèce, soient identiques dans leur nature à celles déjà autorisées par la Commission. Toutefois, faute d'informations précises de la part des autorités françaises, la Commission n'est pas, à ce stade, en mesure de vérifier la compatibilité des aides «publi-promotionnelles» et de fonctionnement des AOC financées par les nouvelles cotisations.
- (83) La Commission ne dispose pas d'informations concernant la continuité du régime durant la période où celui-ci est encore applicable. Dans le cas où des aides auraient encore été payées après le 1^{er} janvier 2002, la Commission rappelle que toute aide payée après cette date devra être examinée à la lumière des lignes directrices communautaires applicables aux aides d'État à la publicité des produits relevant de l'annexe I du traité CE et de certains produits ne relevant pas de l'annexe I.
- (84) En vertu des facultés dont elle dispose au titre de l'article 10 du règlement (CE) n° 659/1999 portant modalités d'application de l'article 93 (devenu article 88) du traité CE, la Commission enjoint aux autorités françaises de lui envoyer les informations nécessaires concernant ces dispositifs d'aide, y compris les dispositifs non mentionnés et non notifiés et pouvant être actuellement en vigueur, afin de lui permettre d'apprécier leur compatibilité avec, notamment, les critères négatifs et positifs applicables en matière de publicité et de promotion et le niveau maximal d'aide pouvant être autorisé. Ces informations devraient aussi permettre à la Commission de mesurer, au niveau des exigences communautaires, les répercussions d'un éventuel cumul d'aides provoqué par le régime autorisé auparavant et les régimes d'espèce non notifiés.
- 2.2. Financement des aides**
- (85) Conformément à la jurisprudence de la Cour de justice ⁽²³⁾, la Commission considère normalement que le financement d'une aide d'État par le biais de charges obligatoires peut avoir une incidence sur l'aide en ayant un effet protecteur allant au-delà de l'aide proprement dite. Les cotisations en question constituent en effet des charges obligatoires. Suivant cette même jurisprudence, la Commission considère qu'une aide ne peut être financée par des taxes parafiscales grevant également des produits importés des autres États membres.
- (86) La Commission a déjà conclu, notamment dans le cadre de l'aide d'État N 184/97, que le régime instauré par les autorités françaises ne frappait pas les produits importés.
- (87) Les régimes, en l'espèce, sont, dans leurs mécanismes, très similaires à celui déjà autorisé par la Commission. Il se dégage en plus des textes instaurant les taxes parafiscales en l'espèce que celles-ci frappent uniquement la production viticole d'une région déterminée.
- (88) Il est donc possible, à ce stade, de conclure qu'aucun produit importé n'est soumis, voire n'a été soumis, aux taxes parafiscales visées en l'espèce.
- IV CONCLUSION**
- (89) Pour les raisons exposées ci-dessus, la Commission constate, après cet examen préliminaire, que la mesure suscite des doutes quant à sa compatibilité avec le marché commun.
- (90) La Commission, après avoir examiné les informations fournies par les autorités françaises, a dès lors décidé d'ouvrir la procédure prévue à l'article 88, paragraphe 2, du traité CE en ce qui concerne les aides traitées dans la présente décision.
- (91) Compte tenu des considérations qui précèdent, la Commission invite la France, dans le cadre de la procédure de l'article 88, paragraphe 2, du traité CE, à présenter ses observations et à fournir toute information utile pour l'évaluation des mesures en question dans un délai d'un mois à compter de la date de réception de la présente. Elle invite les autorités françaises à transmettre immédiatement une copie de cette lettre aux bénéficiaires potentiels de l'aide.
- (92) La Commission enjoint formellement aux autorités françaises de lui envoyer toutes les informations nécessaires à propos des différents régimes d'aides traités dans la présente décision, lui permettant d'examiner les régimes d'aide à la lumière des règles applicables et dont le contenu précis se trouve exposé aux considérants 77 et 84.
- (93) La Commission rappelle à la France l'effet suspensif de l'article 88, paragraphe 3, du traité CE et se réfère à l'article 14 du règlement (CE) n° 659/1999 du Conseil qui prévoit que toute aide illégale pourra faire l'objet d'une récupération auprès de son bénéficiaire. En outre, la dépense relative aux mesures nationales qui affectent directement des mesures communautaires pourra se voir refuser l'imputation au budget du FEOGA.»

⁽²³⁾ Arrêt de la cour de justice du 25 juin 1970 dans l'affaire 47/69, Gouvernement de la République française contre Commission des Communautés européennes, Rec. XVI, p. 487.

AIUTO DI STATO — GERMANIA**Aiuto C 9/03 (ex NN 156/01) & (ex N 97/01) — Promozione delle associazioni bavaresi per l'uso collettivo di macchinario agricolo****Invito a presentare osservazioni a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE**

(2003/C 82/03)

Con la lettera in appresso del 5 febbraio 2003 la Commissione ha comunicato alla Germania la propria decisione di avviare il procedimento di cui all'articolo 88, paragrafo 2, del trattato CE in relazione ad una parte della misura in oggetto.

La Commissione ha deciso di non sollevare obiezioni in merito ad altre parti della misura di cui alla lettera che segue la presente sintesi.

La Commissione invita gli interessati a presentare osservazioni in merito alla misura riguardo alla quale viene avviato il procedimento entro un mese dalla data della presente pubblicazione, inviandole al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale dell'Agricoltura
Direzione H
Ufficio: Loi 130 5/120
B-1049 Bruxelles
Fax (32-2) 296 21 51

Dette osservazioni saranno comunicate alla Germania. Su richiesta scritta e motivata degli autori delle osservazioni, la loro identità non sarà rivelata.

SINTESI

La misura di cui trattasi mira a promuovere una collaborazione generalizzata tra le aziende agricole e silvicole attraverso associazioni per l'uso collettivo di macchinario agricolo e di mutua assistenza («Maschinen- und Betriebshilferinge» — MR). Le MR sono organizzazioni agricole di mutuo sostegno operanti a livello locale o regionale. Esse organizzano lo scambio di mano d'opera agricola e coordinano gli scambi di macchinari tra le diverse aziende.

Le MR forniscono anche altri tipi di servizi di pubblica utilità, quali lo sgombero della neve, la costruzione e la manutenzione delle strade, la costruzione di impianti di depurazione, la manutenzione di giardini ed aree verdi, la costruzione di campi sportivi e terreni da golf. Nella situazione attuale le MR entrano in concorrenza con altre aziende industriali e commerciali attraverso la creazione di filiali operanti nel settore edile, commerciale o della riparazione di autoveicoli e macchinari agricoli.

L'aiuto è versato al «Kuratorium Bayerischer Maschinen- und Betriebshilferinge e.V.» (KBM), l'organismo centrale cui fanno capo attualmente 87 MR, ma di fatto la misura va principalmente a vantaggio delle MR stesse e degli agricoltori. Le MR ricevono sovvenzioni dal KBM a parziale copertura dei loro costi materiali e di personale. Tali sovvenzioni consentono peraltro di ridurre i contributi finanziari che gli agricoltori devono corrispondere alle MR.

Il regime di aiuto notificato, applicabile fino al 31 dicembre 2005, è finanziato dal Land Baviera attraverso sovvenzioni

dirette di intensità decrescente (dal 42 % nel 2001 al 33 % nel 2005). Il massimale dell'aiuto passerà da 4,38 milioni di EUR nel 2001 a 3,46 milioni di EUR nel 2005. Il KBM tratterà annualmente circa 150 000 EUR a copertura delle spese amministrative.

Nella misura in cui il regime di aiuto notificato si limita a fornire un servizio di tipo sociale, la Commissione riconosce che esso soddisfa le condizioni previste dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo.

È tuttavia possibile che la misura in discorso contenga elementi di aiuto a favore del KBM e delle MR, nonché dei membri delle MR stesse e di altre aziende che si avvalgono dei loro servizi. Poiché tali aiuti costituiscono aiuti al funzionamento incompatibili con il mercato comune, la Commissione invita le autorità tedesche a trasmettere tutte le informazioni utili ai fini della valutazione.

La stretta relazione esistente tra le MR e le rispettive filiali a livello sia geografico che del personale, insieme alla scarsa delimitazione dei principali settori d'attività delle MR rispetto ad altre attività economiche, potrebbero altresì dar luogo a distorsioni delle condizioni di concorrenza anche in altri settori economici (problema della «sovvenzione incrociata»). La Commissione invita pertanto le autorità tedesche a trasmettere tutte le informazioni utili ai fini di tale valutazione e ad illustrare i provvedimenti adottati per evitare effetti di distorsione della concorrenza conseguenti agli aiuti proposti.

TESTO DELLA LETTERA

«Ich beehre mich, Ihnen mitzuteilen, dass die Kommission nach Prüfung der von Ihren Behörden übermittelten Informationen zu den im Betreff genannten Maßnahmen beschlossen hat, das Verfahren gemäß Artikel 88 Absatz 2 EG-Vertrag einzuleiten.

Der Entscheidung der Kommission liegen folgende Erwägungen zugrunde:

I. VERFAHREN

Die Maßnahme wurde mit Schreiben vom 31. Februar 2001 an die Kommission notifiziert. Weitere Informationen wurden mit Schreiben vom 11. Mai 2001, eingegangen am 16. Mai 2001, und mit Schreiben vom 9. Oktober 2001, eingegangen am 11. Oktober 2001, übermittelt.

Mit Schreiben vom 9. Oktober 2001 haben die deutschen Behörden mitgeteilt, dass die Maßnahme schon seit dem Jahr 1970 durchgeführt wird und die Durchführung der Maßnahme der Kommission lediglich im Rahmen von Jahresberichten mitgeteilt wurde. Die Beihilfe wurde daher in das Verzeichnis der nicht notifizierten Beihilfen übertragen.

II. BESCHREIBUNG

II.1 Rechtsgrundlage

Die Maßnahme wird auf Grundlage des Gesetzes über die Feststellung des Haushaltsplanes des Freistaates Bayern und der Vereinbarung zur Durchführung der zwischenbetrieblichen Betriebshilfe und des zwischenbetrieblichen Maschineneinsatzes in der Land- und Forstwirtschaft durchgeführt.

II.2 Ziel der Maßnahme

Ziel der Maßnahme ist es, die durch die „Maschinen- und Betriebshilferinge“ (MR) organisierte zwischenbetriebliche Zusammenarbeit in den land- und forstwirtschaftlichen Betrieben flächendeckend sicherzustellen.

MR sind Selbsthilfeorganisationen der Landwirte auf lokaler bzw. regionaler Ebene, die in folgenden Kernbereichen tätig sind:

- Soziale Betriebshilfe:
Die MR organisieren den Austausch von landwirtschaftlichen Arbeitskräften bei Krankheit, Unfällen und sonstigen sozialen Notfällen auf landwirtschaftlichen Betrieben.
- Wirtschaftliche Betriebshilfe:
Die MR organisieren den Austausch von landwirtschaftlichen Arbeitskräften, vor allem um saisonale Arbeitsspitzen zu bewältigen und um Spezialarbeiten von zum Teil hoch qualifiziertem Personal durchzuführen, das auf den Betrieben vielfach nicht vorhanden ist.

- Zwischenbetrieblicher Maschineneinsatz:
Die MR organisieren und koordinieren den überbetrieblichen gegenseitigen Austausch von Maschinen. Dadurch ersparen sich die Betriebe den Ankauf eigener Spezialmaschinen, die speziell für Kleinbetriebe in vielen Fällen unwirtschaftlich sind.

Die Tätigkeit der MR beschränkt sich dabei auf die Vermittlung von Fachpersonal und Maschinen. Die eigentlichen Leistungen — wie der Maschinen- und Arbeitseinsatz — werden von Landwirten erbracht, die dafür ein entsprechendes Entgelt vom Unternehmen, das die Leistungen in Anspruch nimmt, erhalten.

Neben den oben beschriebenen sog. Kernbereichen sind die MR aber auch in anderen Sparten tätig (siehe Punkt II.6).

II.3 Begünstigte

Die Beihilfe wird ab dem Jahr 2001 an die Dachorganisation der Maschinenringe, das „Kuratorium Bayerischer Maschinen- und Betriebshilferinge e. V.“ (KBM), bezahlt. Der Dachorganisation gehören derzeit 87 MR an, die sich wiederum aus insgesamt 102 000 land- und forstwirtschaftlichen Betrieben zusammensetzen. Das KBM erhält Zahlungen zur Erfüllung folgender Aufgaben:

- zentraler Ansprechpartner gegenüber dem Bayerischen Staatsministerium für Landwirtschaft und Forsten. Verwaltung der öffentlichen Mittel zugunsten der MR;
- Anstellung von hauptberuflichen Geschäftsführern und sonstigem Personal für die MR;
- Beratung und Unterstützung der MR in allen Fragen des überbetrieblichen Einsatzes von Maschinen und Arbeitskräften;
- Sicherstellung eines flächendeckenden Angebotes an den Leistungen der MR in ganz Bayern;
- Dienst- und Fachaufsicht über die Geschäftsführer der MR;
- Organisation der Aus- und Weiterbildung der Mitarbeiter der MR.

Die Maßnahme begünstigt jedoch aus derzeitiger Sicht in erster Linie die MR bzw. die Landwirte, denen von den MR Dienstleistungen angeboten werden. Die MR erhalten Zuschüsse vom KBM zur teilweisen Abdeckung ihrer Sach- und Personalkosten. Die Finanzierung der MR erfolgt einerseits über diese Zahlungen, andererseits aber auch über die Einziehung von Mitgliedsbeiträgen der Landwirte. Die Maßnahme könnte daher aus derzeitiger Sicht auch ein Beihilfeelement zugunsten der Landwirte bzw. Unternehmen beinhalten, die Leistungen der MR in Anspruch nehmen, da die Dienstleistungen dadurch möglicherweise unter dem Marktpreis angeboten werden können bzw. die Landwirte dadurch weniger bzw. nicht kostendeckende Mitgliedsbeiträge an die MR bezahlen.

II.4 Art und Ausmaß der Beihilfe

Die Maßnahme wird aus Mitteln des Landes Bayern finanziert. Die Beihilfe wird in Form von direkten Zuschüssen gewährt.

Das KBM erhält jährlich Zuschüsse in folgender Höhe:

Jahr	Förderintensität ⁽¹⁾ maximal	Förderhöchstbetrag in Mio. EUR
2001	42 %	4,38
2002	40 %	4,15
2003	38 %	3,92
2004	36 %	3,69
2005	33 %	3,46

⁽¹⁾ Ausgedrückt in % der förderfähigen Gesamtkosten.

Von diesen Zuschüssen werden vom KBM jährlich rund 150 000 EUR zur Abdeckung des Verwaltungsaufwandes des KBM einbehalten. Die restlichen Zuschüsse dienen zur Abdeckung eines Teiles der Sach- und Personalaufwendungen der MR. Die förderfähigen Kosten auf Ebene der MR beschränken sich nach Angaben der deutschen Behörden auf die Sach- und Personalkosten im Zusammenhang mit den unter Punkt II.2 beschriebenen Kernbereichen der MR, d. h. auf soziale Betriebshilfe, wirtschaftliche Betriebshilfe und zwischenbetrieblichen Maschineneinsatz.

II.5 Dauer der Maßnahme

Die notifizierte Beihilferegelung wird bis 31. Dezember 2005 angewendet.

II.6 Gegen die Maßnahme vorliegende Beschwerden

Die Dienststellen der Kommission haben mehrere Beschwerden im Zusammenhang mit der Einführung der vorliegenden Beihilferegelung erhalten. Die Beschwerdeführer weisen darauf hin, dass die MR nicht nur in den unter Punkt II.2 beschriebenen Kernbereichen tätig sind, sondern daneben auch andere Dienstleistungen, wie kommunale Dienste (z. B. Schneeräumung, Straßenbau/Straßenerhaltung, Kläranlagenbau), Garten- und Landschaftspflege, Sport- und Golfplatzbau anbieten. Die MR würden zudem durch Gründung von Tochterunternehmen (etwa im Bereich des Bauhandwerks, des Handels oder der KFZ- und Landmaschinenwerkstätten) in Konkurrenz zu anderen Unternehmen der gewerblichen Wirtschaft und des Handels treten.

Nach Ansicht der Beschwerdeführer sei durch die personelle und räumliche Nähe bzw. Einheit der MR zu ihren Tochterunternehmen sowie die ungenügende Abgrenzung der eigentlichen Kernbereiche der MR und anderen Wirtschaftstätigkeiten eine wirksame Trennung der aus staatlichen Mitteln geförderten und nicht geförderten Tätigkeitsbereiche nicht möglich. Dadurch entstehe eine wettbewerbsverzerrende Wirkung der Beihilfen auch auf andere Wirtschaftsbereiche (Problem der „Quersubvention“).

III. BEWERTUNG

III.1 Vorliegen einer Beihilfe

Gemäß Artikel 87 Absatz 1 sind staatliche oder aus staatlichen Mitteln gleich welcher Art gewährte Beihilfen, die durch die Begünstigung bestimmter Unternehmen oder Produktionszweige den Wettbewerb verfälschen oder zu verfälschen drohen, verboten, soweit sie den Handel zwischen Mitgliedstaaten beeinträchtigen.

Zum derzeitigen Stand der Untersuchungen scheinen diese Bedingungen erfüllt zu sein.

Die vorliegende Beihilfemaßnahme wird aus staatlichen Mitteln finanziert.

- a) Obwohl das KBM die Rechtsform eines eingetragenen Vereines hat und gemäß Vereinssatzung ausschließlich gemeinnützige Zwecke verfolgt, dürfte es sich bei dessen Aktivitäten um wirtschaftliche Tätigkeiten handeln (vgl. Punkt II.3). Es ist zwar auch denkbar, dass das KBM insbesondere in seiner Funktion als zentraler Ansprechpartner gegenüber dem Bayerischen Staatsministerium und Verwalter von Mitteln keine wirtschaftliche Tätigkeit ausübt, doch kann dies auf Grundlage der vorliegenden Informationen nicht endgültig beurteilt werden. Das KBM ist somit nach den derzeit vorliegenden Informationen als Unternehmen im Sinne von Artikel 87 Absatz 1 einzustufen ⁽¹⁾. Im derzeitigen Verfahrensstand scheinen die Aktivitäten des KBM nicht die Produktion, Verarbeitung und Vermarktung von Erzeugnissen des Anhangs I EG-Vertrag zu betreffen.

Die Auswahl des KBM scheint nicht anhand von Marktgrundsätzen erfolgt zu sein ⁽²⁾. Es ist beim vorliegenden Informationsstand nicht klar, ob das KBM für von ihm vorgenommene wirtschaftliche Tätigkeiten zu Marktpreisen entlohnt wird, oder ob es Zahlungen erhält, die über ein marktübliches Entgelt hinausgehen oder einen Zuschuss zu Betriebskosten darstellen, der kein marktübliches Entgelt für die vom KBM dem Land Bayern erbrachten Dienstleistungen ist. Die Gewährung öffentlicher Mittel an das KBM könnte

⁽¹⁾ Nach ständiger Rechtsprechung umfasst der Begriff des Unternehmens im Rahmen des Wettbewerbsrechts jede eine wirtschaftliche Tätigkeit ausübende Einheit unabhängig von ihrer Rechtsform und der Art ihrer Finanzierung (siehe u. a. Urteil vom 12. September 2000 in den verbundenen Rechtssachen C-180/98 bis C-184/98, Pavlov u. a., Slg. 2000, I-6451, Randnr. 74). Nach ebenfalls ständiger Rechtsprechung ist eine wirtschaftliche Tätigkeit jede Tätigkeit, die darin besteht, Güter oder Dienstleistungen auf einem bestimmten Markt anzubieten (Urteile vom 16. Juni 1987 in der Rechtssache 118/85, Kommission/Italien, Slg. 1987, 2599, Randnr. 7, und vom 18. Juni 1998 in der Rechtssache C-35/96, Kommission/Italien, Slg. 1998, I-3851, Randnr. 36, sowie das zitierte Urteil Pavlov u. a., Randnr. 75).

⁽²⁾ Die Auswahl sollte — um ein Beihilfeelement ausschließen zu können — anhand von Marktgrundsätzen unter Ausschluss jedweder Diskriminierung erfolgen, und zwar gegebenenfalls durch Ausschreibungsverfahren in Übereinstimmung mit dem Gemeinschaftsrecht und insbesondere mit dem Fallrecht, mit einem Grad an Werbung, der eine Öffnung des Dienstleistungsmarktes für den Wettbewerb und eine Prüfung der Unparteilichkeit der Auftragsvergabeverfahren ermöglicht.

daher möglicherweise Beihilfeelemente zugunsten des KBM enthalten. Um diese Frage genau zu prüfen, sind weitere Informationen notwendig. Die Kommission fordert daher die deutschen Behörden auf, alle sachdienlichen Hinweise zur Beurteilung dieser Frage zu übermitteln.

- b) Im Fall der MR ist es zum derzeitigen Stand des Verfahrens offensichtlich, dass es sich dabei um Unternehmen im Sinn von Artikel 87 Absatz 1 handelt, da diese bestimmte Dienstleistungen (z. B. Maschinenvermittlung, Austausch von Arbeitskräften sowie andere wirtschaftliche Tätigkeiten) auf einem Markt anbieten. Diese Dienstleistungen können beispielsweise mit der Tätigkeit eines Immobilienmaklers verglichen werden, der Anbieter und Nachfrager zusammenbringt. Auch die Aktivitäten der MR stehen nicht unmittelbar im Zusammenhang mit der Produktion, Verarbeitung und Vermarktung von Erzeugnissen des Anhangs I EG-Vertrag.

Es ist beim vorliegenden Informationsstand unklar, ob

- i) die MR ihre Dienstleistungen den Landwirten grundsätzlich zu Marktpreisen anbieten,
- ii) ob die von der öffentlichen Hand über das KBM an die MR gewährten öffentlichen Mittel ausschließlich dazu verwendet werden, die Kosten der Dienstleistung gegenüber den Landwirten zu senken, sodass allein von einer Beihilfe an die Landwirte (siehe Buchstabe c) ausgegangen werden könnte, oder
- iii) ob die MR als Unternehmen selbst im Rahmen der über das KBM gewährten Mittel Beihilfen bekommen, die nicht als Beihilfen an Landwirte als Letztbegünstigte verstanden werden können.

Im derzeitigen Verfahrensstand und auf der Basis der vorliegenden Informationen ist daher anzunehmen, dass die Maßnahme mit den MR bestimmte Unternehmen in Bayern begünstigt und somit geeignet ist, den Wettbewerb mit den von MR angebotenen Dienstleistungen zu verfälschen, da die betreffenden Dienstleistungen auch grenzüberschreitend angeboten werden könnten.

Problem der Quersubvention

Außerdem ist zu klären, ob die unterschiedlichen Tätigkeitsbereiche der MR klar voneinander getrennt werden können und die Zahlungen staatlicher Beihilfen an die MR nicht zu Wettbewerbsverzerrungen in anderen Wirtschaftssektoren (d. h. in Tätigkeitsbereichen außerhalb der offiziellen Kernbereiche der Maschinenringe) führen. Nach dem derzeitigen Stand der Untersuchungen und nach Angaben der Beschwerdeführer scheint dies der Fall zu sein (vgl. Punkt II.6). Für eine nähere Prüfung sind weitere Informationen not-

wendig. Die Kommission fordert daher die deutschen Behörden auf, alle sachdienlichen Hinweise zur Beurteilung dieser Frage zu übermitteln.

- c) Darüber hinaus dürfte die Maßnahme entweder direkt (in Form von den an Landwirte unterhalb des Marktpreises angebotenen Dienstleistungen), zumindest aber indirekt den Mitgliedsbetrieben der MR (land- und forstwirtschaftliche Betriebe) zugute kommen. Die bayerische Landwirtschaft ist für sich allein ein großer Hersteller von Agrarprodukten und darüber hinaus intensiv im grenzüberschreitenden Handel mit Agrarprodukten tätig. Beim vorliegenden Stand der Informationen ist die Maßnahme somit geeignet, den Wettbewerb zu verfälschen⁽³⁾ und den Handel mit Agrarprodukten zwischen Mitgliedstaaten zu beeinträchtigen⁽⁴⁾.

Schlussfolgerung

Die Kommission ist daher beim derzeitigen Stand des Verfahrens der Auffassung, dass sowohl an das KBM als auch die MR und die Landwirte Beihilfen gewährt werden, die den Tatbestand des Artikels 87 Absatz 1 EG-Vertrag erfüllen, weil sie durch die Begünstigung bestimmter Unternehmen und Produktionszweige den Wettbewerb verfälschen oder zu verfälschen drohen und den Handel zwischen Mitgliedstaaten beeinträchtigen.

III.2 Anwendbarkeit von Artikel 87 Absatz 2 und 3 EG-Vertrag

Es ist daher zu prüfen, ob eine der Ausnahmen bzw. Freistellungen von dem grundsätzlichen Beihilfeverbot gemäß Artikel 87 Absatz 1 EG-Vertrag zur Anwendung kommen kann.

Die Ausnahmetatbestände der Artikel 87 Absatz 2 und Artikel 87 Absatz 3 Buchstaben a), b) und d) scheinen aus derzeitiger Sicht nicht anwendbar zu sein, da es sich weder um

— Beihilfen zur Förderung der wirtschaftlichen Entwicklung von Gebieten, in denen die Lebenshaltung außergewöhnlich niedrig ist oder eine erhebliche Unterbeschäftigung herrscht, noch um

— Beihilfen zur Förderung wichtiger Vorhaben von gemeinsamem europäischen Interesse oder zur Behebung einer beträchtlichen Störung im Wirtschaftsleben eines Mitgliedstaats oder

⁽³⁾ Nach der Rechtsprechung des Europäischen Gerichtshofs deutet die Verbesserung der Wettbewerbsposition eines Unternehmens aufgrund einer staatlichen Beihilfe im Allgemeinen auf eine Wettbewerbsverzerrung gegenüber konkurrierenden Unternehmen hin, die keine solche Unterstützung erhalten (Rs. C-730/79, Slg. 1980, S. 2671, Rn. 11 und 12).

⁽⁴⁾ Der innergemeinschaftliche Handel Deutschlands mit Agrarerzeugnissen betrug im Jahr 1999 28 329 Mio. EUR (Importe) und 18 306 Mio. EUR (Exporte). Für das Land Bayern sind keine Daten verfügbar (Quelle: Eurostat und GD AGRI).

— Beihilfen zur Förderung der Kultur und der Erhaltung des kulturellen Erbes, soweit sie die Handels- und Wettbewerbsbedingungen in der Gemeinschaft nicht in einem Maß beeinträchtigen, das dem gemeinsamen Interesse zuwiderläuft,

handelt.

Den einzigen möglicherweise anwendbaren Ausnahmetatbestand stellt daher Artikel 87 Absatz 3 Buchstabe c) dar.

a) *Etwaige Beihilfen an den KBM und die MR*

Es ist zum derzeitigen Zeitpunkt nicht klar, ob und in welchem Ausmaß die Zahlungen an das KBM über ein marktübliches Entgelt hinausgehen oder einen Zuschuss zu Betriebskosten darstellen, der kein marktübliches Entgelt für die vom KBM dem Land Bayern erbrachten Dienstleistungen ist. Es ist daher auch unklar, ob die Beihilfen in den Anwendungsbereich der Verordnung (EG) Nr. 69/2001 vom 12. Januar 2001 über die Anwendung der Artikel 87 und 88 EG-Vertrag auf „De-minimis“-Beihilfen⁽⁵⁾ fallen.

Der Kommission liegen derzeit keine Informationen vor, wonach derartige Beihilfen an Investitionen oder sonstige förderfähige Ausgaben gebunden sind, oder unter die Verordnung (EG) Nr. 70/2001 über die Anwendung der Artikel 87 und 88 EG-Vertrag auf staatliche Beihilfen an kleine und mittlere Unternehmen⁽⁶⁾ fallen. Daher wären diese Beihilfen als Betriebsbeihilfen einzustufen, die mit dem Gemeinsamen Markt unvereinbar sind⁽⁷⁾.

Ähnliches gilt sinngemäß für die Zahlungen an die MR.

b) *Beihilfen an Landwirte*

Soweit derzeit ersichtlich, könnten die gewährten Beihilfen, insoweit sie Landwirten zugute kommen, allein auf der Grundlage von Kapitel 14 des Gemeinschaftsrahmens für staatliche Beihilfen im Agrarsektor⁽⁸⁾ genehmigt werden. Kapitel 14 des Gemeinschaftsrahmens betrifft die Bereitstellung von fachlicher oder gewerblicher Hilfe im Agrarsektor (d. h. an Landwirte). Gemäß Punkt 14.1 des Gemeinschaftsrahmens dürfen etwa Beihilfen für Betriebsführungs- und Vertretungsdienste bis zu einem höchstzulässigen Satz von 100 % gewährt werden, sofern die folgenden Bedingungen erfüllt sind:

1. Die Beihilfen sollten grundsätzlich allen zuschussfähigen natürlichen und juristischen Personen in dem betreffen-

den Gebiet auf der Grundlage objektiv definierter Kriterien zur Verfügung stehen.

2. Der zu gewährende Gesamthilfebeitrag sollte 100 000 EUR pro Begünstigten über einen Zeitraum von drei Jahren nicht überschreiten, und der höchstzulässige Beihilfesatz zugunsten von Unternehmen, die in den Anwendungsbereich der von der Kommission festgelegten Definition der kleinen und mittleren Unternehmen⁽⁹⁾ (KMU) fallen, sollte 50 % der zuschussfähigen Kosten nicht überschreiten, je nachdem, welcher Betrag höher ist. Zur Berechnung des Beihilfebetrags wird der Begünstigte als die Person angesehen, die solche Dienste in Anspruch nimmt.

Ad 1: Verfügbarkeit

Die deutschen Behörden haben mit Schreiben vom 11. Mai 2001 mitgeteilt, dass bestimmte von den MR angebotenen Dienstleistungen (insbesondere die soziale Betriebshilfe) allen Interessierten — auch Nichtmitgliedern — zur Verfügung stehen. Dies gilt jedoch nicht für alle Dienstleistungen im gleichen Maße.

Ad 2: Beihilfehöchstbetrag

Die deutschen Behörden haben ausdrücklich zugesichert, dass der Gesamthilfebeitrag nicht 100 000 EUR pro Begünstigten über einen Zeitraum von drei Jahren überschreitet und der höchstzulässige Beihilfesatz zugunsten von Unternehmen, die in den Anwendungsbereich der von der Kommission festgelegten Definition der KMU fallen, nicht 50 % der zuschussfähigen Kosten überschreitet.

Die Kommission nimmt daher zur Kenntnis, dass die Beihilferegulierung hinsichtlich der von den MR angebotenen sozialen Betriebshilfe zugunsten von landwirtschaftlichen Betrieben die Bedingungen des Gemeinschaftsrahmens erfüllt.

Aus derzeitiger Sicht hegt die Kommission jedoch ernsthafte Zweifel, ob auch Beihilfen für die wirtschaftliche Betriebshilfe und den zwischenbetrieblichen Maschineneinsatz auf der Basis von Kapitel 14 des Gemeinschaftsrahmens genehmigt werden können. Im derzeitigen Stadium der Untersuchung scheint es sich bei solchen Beihilfen vielmehr um Betriebsbeihilfen zugunsten landwirtschaftlicher Erzeuger zu handeln.

Punkt 3.5 des Gemeinschaftsrahmens sieht vor, dass einseitige staatliche Beihilfemaßnahmen, die lediglich dazu bestimmt sind, die finanzielle Situation der Erzeuger zu verbessern, die aber nicht in irgendeiner Weise zur Entwicklung des Sektors insgesamt beitragen, und vor allem Beihilfen, die allein auf der Grundlage des Preises, der Menge, der Produktionseinheit oder der Betriebsmitteleinheit gewährt werden, als Betriebsbeihilfen anzusehen sind, die mit dem Gemeinsamen Markt unvereinbar sind⁽¹⁰⁾.

⁽⁵⁾ ABl. L 10 vom 13.1.2001, S. 30.

⁽⁶⁾ ABl. L 10 vom 13.1.2001, S. 33.

⁽⁷⁾ Wie der Gerichtshof und das Gericht ausgeführt haben, verfälschen Betriebsbeihilfen, also Beihilfen, mit denen ein Unternehmen von Kosten befreit werden soll, die es normalerweise im Rahmen seines laufenden Betriebes oder seiner üblichen Tätigkeiten hätte tragen müssen, grundsätzlich die Wettbewerbsbedingungen (Urteil des Gerichts vom 8. Juni 1995 in der Rechtssache T-459/93, Siemens/Kommission, Slg. 1995, II-1675, Randnrn. 48 und 77, und die dort genannte Rechtsprechung).

⁽⁸⁾ Gemeinschaftsrahmen für staatliche Beihilfen im Agrarsektor (ABl. C 232 vom 12.8.2000, S. 19).

⁽⁹⁾ Siehe Fußnote 7.

⁽¹⁰⁾ Siehe auch Fußnote 8.

Außerdem könnten die Beihilfen für soziale Betriebshilfe auch andere als landwirtschaftliche Unternehmen begünstigen und damit nicht in den Geltungsbereich des Gemeinschaftsrahmens fallen. Die Kommission fordert daher die deutschen Behörden auf, alle sachdienlichen Hinweise zur Beurteilung dieser Frage zu übermitteln.

III.3 In der Vergangenheit gewährte Beihilfen

Nach Angaben der deutschen Behörden werden schon seit 1970 Beihilfen an das KBM und die MR (bzw. an Landwirte) bezahlt.

Vor dem Inkrafttreten des Gemeinschaftsrahmens für staatliche Beihilfen im Agrarsektor hat die Kommission für die Beurteilung derartiger Beihilfen materiell ähnliche Bestimmungen angewendet, insbesondere für „De-minimis“-Beihilfen⁽¹¹⁾ und Beihilfen an kleine und mittlere Unternehmen⁽¹²⁾. Im Agrarsektor ist es seit längerem bestehende Politik der Kommission, Beihilfen für Betriebsführungs- und Vertretungsdienste auf landwirtschaftlichen Betrieben bis zu einer maximalen Beihilfeintensität von 100 % zu genehmigen⁽¹³⁾.

Gemäß Artikel 15 Absatz 1 der Verordnung (EG) Nr. 659/99⁽¹⁴⁾ gelten die Befugnisse der Kommission zur Rückforderung von Beihilfen für eine Frist von zehn Jahren. Da zum derzeitigen Zeitpunkt keine genauen Informationen darüber vorliegen, an welche Begünstigten bzw. in welcher Höhe diese Zahlungen durchgeführt wurden, werden die deutschen Behörden aufgefordert, eine detaillierte Aufstellung der seit 1992 gewährten Zahlungen an die Kommission zu übermitteln. Darüber hinaus fordert die Kommission die deutschen Behörden auf, alle sonstigen Informationen, die für eine Beurteilung dieser Maßnahme notwendig sind, vorzulegen.

Schlussfolgerung

Da die Maßnahme hinsichtlich der sozialen Betriebshilfe mit Ziffer 14 des Gemeinschaftsrahmens für staatliche Beihilfen im Agrarsektor im Einklang steht, kann sie als gemäß Artikel

87 Absatz 3 Buchstabe c) des Vertrags mit dem Gemeinsamen Markt vereinbar angesehen werden. Die Kommission hat daher keine Einwände gegen diese Beihilfe.

Die Kommission hat jedoch Bedenken betreffend der Vereinbarkeit der angemeldeten Beihilfe mit dem Gemeinsamen Markt, soweit sie nicht die soziale Betriebshilfe betreffen.

IV. BESCHLUSS

Aus den oben dargelegten Gründen fordert die Kommission Deutschland gemäß dem Verfahren nach Artikel 88 Absatz 2 EG-Vertrag auf, innerhalb einer Frist von einem Monat nach Eingang dieses Schreibens Stellung zu nehmen und ihr alle sachdienlichen Informationen zu übermitteln, die eine Beurteilung der Maßnahme ermöglichen.

Die Kommission fordert die deutschen Behörden insbesondere auf, detaillierte Informationen zu den unter Punkt III der vorliegenden Entscheidung genannten Punkten zu übermitteln. Die Kommission fordert die deutschen Behörden außerdem auf, eine lückenlose Darstellung von Aktivitäten der Maschinenringe sowie deren Finanzierung und insbesondere die verrechneten Preise für Dienstleistungen an die Kommission zu übermitteln, die nicht im Rahmen der vorliegenden Beihilfemaßnahme gefördert werden. Insbesondere wird um eine detaillierte Darstellung ersucht, durch welche Maßnahmen eine Quersubvention dieser sonstigen Tätigkeitsbereiche in der Praxis verhindert wird.

Die Kommission fordert die deutschen Behörden außerdem auf, eine Kopie dieses Schreibens umgehend an die möglichen Beihilfeempfänger zu senden.

Die Kommission verweist Deutschland auf die aussetzende Wirkung von Artikel 88 Absatz 3 EG-Vertrag sowie auf Artikel 14 der Verordnung (EG) Nr. 659/1999, wonach alle zu Unrecht gewährten Beihilfen vom Empfänger zurückzufordern sind.»

⁽¹¹⁾ Zuletzt: Mitteilung der Kommission über De-minimis-Beihilfen (ABl. C 68 vom 6.3.1996, S. 9).

⁽¹²⁾ Zuletzt: Gemeinschaftsrahmen für staatliche Beihilfen an kleine und mittlere Unternehmen (ABl. C 213 vom 23.7.1996, S. 4).

⁽¹³⁾ Siehe beispielsweise Beihilfen N 526/94, N 807/95, N 478/97, N 686/97 und N 64/98.

⁽¹⁴⁾ Verordnung (EG) Nr. 659/1999 des Rates über besondere Vorschriften für die Anwendung von Artikel 93 des EG-Vertrags (ABl. L 83 vom 27.3.1999, S. 1).

Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE**(Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni)**

(2003/C 82/04)

Data di adozione della decisione: 7.3.2003**Stato membro:** Francia**N. dell'aiuto:** N 481/02**Titolo:** Aiuti del Conseil Général du Lot-et-Garonne per investimenti a favore della qualità del pollame**Obiettivo:** Promuovere investimenti nel settore del pollame e delle uova**Stanziamiento:** 884 000 EUR nell'arco di un triennio**Intensità o importo dell'aiuto:** 20 % delle spese ammissibili per il pollame; 8 % delle spese ammissibili per le uova**Durata:** 3 anni

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids**Data di adozione della decisione:** 7.3.2003**Stato membro:** Italia**N. dell'aiuto:** N 38/03**Titolo:** Accordo interprofessionale 2002 per le patate destinate alla trasformazione industriale e aiuto all'ammasso privato di patate alimentari**Obiettivo:** Aiuto all'ammasso di patate**Fondamento giuridico:** Accordo interprofessionale 2002 per le patate destinate alla trasformazione industriale e aiuto all'ammasso privato di patate alimentari**Stanziamiento:** 7 746 353 EUR**Intensità o importo dell'aiuto:** In funzione della misura**Durata:** Un anno

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids**Autorizzazione degli aiuti di Stato sulla base degli articoli 87 e 88 del trattato CE****(Casi contro i quali la Commissione non solleva obiezioni)**

(2003/C 82/05)

(Testo rilevante ai fini del SEE)**Data di adozione della decisione:** 3.12.2002**Stato membro:** Paesi Bassi (provincia dell'Olanda meridionale)**N. dell'aiuto:** N 414/02**Titolo:** Ripristino di vecchi siti per la produzione di gas inquinati**Obiettivo:** Tutela dell'ambiente**Fondamento giuridico:** Artikel 76 Wet bodembescherming (Staatsblad 1996, 496; laatstelijk gewijzigd bij Staatsblad 2001, 517)**Stanziamiento:** Totale: 13,4 milioni di EUR**Durata:** 2002-2005

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids**Data di adozione della decisione:** 11.12.2002**Stato membro:** Germania (Baviera)**N. dell'aiuto:** N 634/02**Titolo:** Aiuto in favore di Grundig AG**Obiettivo:** Aiuto al salvataggio**Fondamento giuridico:** Ad hoc

Intensità o importo dell'aiuto: Garanzia a copertura del 90 % di un prestito di 45 milioni di EUR

Durata: Sei mesi

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 11.12.2002

Stato membro: Paesi Bassi

N. dell'aiuto: N 638/02

TITOLO: Aiuto per la raccolta di halon e CFC

Obiettivo: Tutela dell'ambiente. I contributi riducono il prezzo al quale le società possono eliminare halon e CFC in maniera compatibile con l'ambiente

Fondamento giuridico: Ministeriële regeling Inzamelingsregeling CFK en halonen

Stanziamiento: 20 milioni di EUR (esclusi 3 milioni per costi amministrativi)

Intensità o importo dell'aiuto: Massimo a concorrenza di 5 EUR per kg di gas; l'intensità massima è del 50 %

Durata: 31.12.2003

Altre informazioni: La Commissione ha ritenuto che il regime avvantaggi i proprietari di halon e di CFC. L'aiuto compensa parzialmente le società di raccolta di gas per la prestazione di un servizio ai proprietari di detti gas

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 24.1.2003

Stato membro: Italia (Toscana)

N. dell'aiuto: N 742/01

TITOLO: Risparmio energetico e sviluppo di energie rinnovabili

Obiettivo: Tutela dell'ambiente: risparmi energetici

Fondamento giuridico: Deliberazioni della Giunta regionale 20 maggio 2002, n. 482, e 5 agosto 2002, n. 881

Stanziamiento: 24 milioni di EUR

Intensità o importo dell'aiuto: 30 % ESL

Durata: Fino al 31.12.2007

Altre informazioni: Relazione annuale

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Data di adozione della decisione: 27.11.2002

Stato membro: Spagna (Paese basco)

N. dell'aiuto: NN 66/01

TITOLO: Aiuto in favore di Fuselajes Aeronáuticos

Obiettivo: Investimento regionale (assemblaggio di aeroplani per l'industria aeronautica civile)

Fondamento giuridico: Plan Interinstitucional de Promoción Económica; Artículo 49.7 del Decreto Legislativo 1/1997, de 11 de noviembre

Stanziamiento: Sovvenzione di 6,03 milioni di EUR

Intensità o importo dell'aiuto: 17,35 % ESN

Durata: 2000-2003

Il testo delle decisioni nelle lingue facenti fede, ad eccezione dei dati riservati, è disponibile sul sito:

http://europa.eu.int/comm/secretariat_general/sgb/state_aids

Notifica preventiva di una concentrazione
(Caso COMP/M.3104 — Compass/Cremonini/JV)

Caso ammissibile alla procedura semplificata

(2003/C 82/06)

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. In data 28 marzo 2003 è pervenuta alla Commissione la notifica di un progetto di concentrazione in conformità all'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CE) n. 1310/97 ⁽²⁾. Con tale operazione le imprese Compass Group plc («Compass», Regno Unito) e Cremonini Spa («Cremonini», Italia), acquisiscono, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del suddetto regolamento, il controllo in comune delle imprese Moto Spa (Italy) e Autoplose Ges.MbH (Austria), attualmente interamente controllate da Compass, mediante acquisto di azioni in una società di nuova costituzione che si configura come impresa comune.

2. Le attività svolte dalle imprese interessate sono le seguenti:

- Compass: contratti e concessioni per servizi di ristorazione, incluse aree di ristorazione sulle autostrade,
- Cremonini: produzione e distribuzione di cibi, nonché servizi di ristorazione,
- impresa comune: servizi di ristorazione sulle autostrade.

3. A seguito di un esame preliminare, la Commissione ritiene che la concentrazione notificata possa rientrare nel campo d'applicazione del regolamento (CEE) n. 4064/89. Tuttavia si riserva la decisione finale al riguardo. Si rileva che, ai sensi della comunicazione della Commissione concernente una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CEE) n. 4064/89 del Consiglio ⁽³⁾, il presente caso potrebbe soddisfare le condizioni per l'applicazione della procedura di cui alla comunicazione stessa.

4. La Commissione invita i terzi interessati a presentare le loro eventuali osservazioni sulla concentrazione proposta.

Le osservazioni debbono pervenire alla Commissione non oltre dieci giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione. Le osservazioni possono essere trasmesse per fax [n. (32-2) 296 43 01 o 296 72 44] o per posta, indicando il riferimento COMP/M.3104 — Compass/Cremonini/JV, al seguente indirizzo:

Commissione europea
DG Concorrenza
Direzione B — Task Force Concentrazioni
J-70
B-1049 Bruxelles

⁽¹⁾ GU L 395 del 30.12.1989, pag. 1; versione rettificata: GU L 257 del 21.9.1990, pag. 13.

⁽²⁾ GU L 180 del 9.7.1997, pag. 1; versione rettificata: GU L 40 del 13.2.1998, pag. 17.

⁽³⁾ GU C 217 del 29.7.2000, pag. 32.

II

(Atti preparatori a norma del titolo VI del trattato sull'Unione europea)

Iniziativa della Repubblica ellenica in vista dell'adozione del regolamento del Consiglio sulle procedure di modifica del manuale Sirene

(2003/C 82/07)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 66,

vista l'iniziativa della Repubblica ellenica ⁽¹⁾,

visto il parere del Parlamento europeo ⁽²⁾,

considerando quanto segue:

(1) Il Sistema d'informazione Schengen, in seguito denominato «SIS», istituito a norma del titolo IV della convenzione del 1990 di applicazione dell'accordo di Schengen del 14 giugno 1985 relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, in seguito denominata «convenzione di Schengen», rappresenta uno strumento fondamentale per l'applicazione delle disposizioni dell'acquis di Schengen integrate nell'ambito dell'Unione europea.

(2) A norma dell'articolo 92 della convenzione di Schengen, le sezioni nazionali degli Stati membri non possono scambiarsi i dati SIS direttamente, ma soltanto per il tramite dell'unità di supporto tecnico di Strasburgo. È tuttavia opportuno che determinate informazioni complementari, necessarie a una corretta attuazione di talune disposizioni della convenzione di Schengen, possano essere scambiate a livello bilaterale o multilaterale. Tali informazioni complementari risultano necessarie, in particolare, per gli interventi richiesti a norma degli articoli 25, 39, 46 e da 95 a 100, dell'articolo 102, paragrafo 3, dell'articolo 104, paragrafo 3, e degli articoli 106, 107, 109 e 110 della convenzione di Schengen. Allo scambio di queste informazioni complementari provvede l'ufficio Sirene di ciascuno Stato membro.

(3) Il manuale Sirene costituisce una serie d'istruzioni destinate agli operatori dell'ufficio Sirene di ciascuno Stato membro, che illustra nei particolari le norme e le procedure che disciplinano lo scambio bilaterale o multilaterale di dette informazioni complementari.

(4) Occorre stabilire una procedura per modificare il manuale Sirene ai sensi delle pertinenti disposizioni dei vari trattati.

(5) La base giuridica di tali modifiche consta di due parti: il presente regolamento, basato sull'articolo 66 del trattato che istituisce la Comunità europea, e una decisione del Consiglio, basata sull'articolo 30, paragrafo 1, lettere a) e b), sull'articolo 31, lettere a) e b), e sull'articolo 34, paragrafo 2, lettera c), del trattato sull'Unione europea. Ai sensi dell'articolo 92 della convenzione di Schengen, il SIS deve infatti consentire alle autorità designate dagli Stati membri, per mezzo di una procedura d'interrogazione automatizzata, di disporre di segnalazioni di persone e di oggetti, in occasione di controlli alle frontiere, di verifiche e di altri controlli di polizia e doganali effettuati all'interno del paese conformemente al diritto nazionale nonché ai fini della procedura di rilascio di visti, del rilascio dei documenti di soggiorno e dell'amministrazione della legislazione sugli stranieri in applicazione delle disposizioni dell'acquis di Schengen relative alla circolazione delle persone. Lo scambio delle informazioni complementari necessarie all'attuazione delle disposizioni della convenzione di Schengen, di cui al considerando 2, effettuato dall'ufficio Sirene di ciascuno Stato membro, è finalizzato anche a tali scopi, oltre a contribuire alla cooperazione di polizia in genere.

(6) Il fatto che la base giuridica necessaria per consentire le modifiche future del manuale Sirene consti di due strumenti distinti non pregiudica il principio che il SIS costituisce, e dovrebbe continuare a costituire, un unico sistema d'informazione integrato e che gli uffici Sirene dovranno continuare a operare in modo integrato.

(7) Le misure necessarie per l'attuazione del presente regolamento sono adottate secondo la decisione 1999/468/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione ⁽³⁾.

(8) Si devono definire le modalità per consentire ai rappresentanti di Islanda e Norvegia di essere associati ai lavori dei comitati che assistono la Commissione nell'esercizio delle sue competenze di esecuzione. Tali modalità sono contemplate nello scambio di lettere tra la Comunità e l'Islanda e la Norvegia ⁽⁴⁾, allegato all'accordo concluso dal Consiglio dell'Unione europea con la Repubblica d'Islanda e il Regno di Norvegia sulla loro associazione all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'acquis di Schengen ⁽⁵⁾.

⁽¹⁾ GU ...

⁽²⁾ Parere espresso il ... (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

⁽³⁾ GU L 184 del 17.7.1999, pag. 23.

⁽⁴⁾ GU L 176 del 10.7.1999, pag. 53.

⁽⁵⁾ GU L 176 del 10.7.1999, pag. 36.

- (9) Il presente regolamento e la partecipazione del Regno Unito e dell'Irlanda alla sua adozione e alla sua applicazione non pregiudicano le disposizioni concernenti la parziale partecipazione del Regno Unito e dell'Irlanda all'acquis di Schengen definite dal Consiglio, rispettivamente, nella decisione 2000/365/CE⁽¹⁾ e nella decisione 2002/192/CE⁽²⁾.
- (10) La Danimarca, a norma degli articoli 1 e 2 del protocollo sulla posizione della Danimarca allegato al trattato sull'Unione europea ed al trattato che istituisce la Comunità europea, non partecipa all'adozione del presente regolamento e non è vincolata da esso o soggetta alla sua applicazione. Poiché il presente regolamento sviluppa l'acquis di Schengen in applicazione delle disposizioni del titolo IV della parte tre del trattato che istituisce la Comunità europea, la Danimarca, a norma dell'articolo 5 di detto Protocollo, decide, entro un periodo di sei mesi dopo che il Consiglio ha adottato il presente regolamento, se intende recepirlo nel proprio diritto interno.
- (11) Il presente regolamento costituisce un atto basato sull'acquis di Schengen o ad esso altrimenti connesso ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, dell'atto di adesione,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il Manuale Sirene costituisce una serie d'istruzioni, destinate agli operatori dell'ufficio Sirene di ciascuno Stato membro, che fissa le norme e le procedure che disciplinano lo scambio bilaterale o multilaterale delle informazioni complementari necessarie a una corretta attuazione di talune disposizioni della convenzione di Schengen, quale integrata nell'ambito dell'Unione europea.

Articolo 2

1. L'introduzione, la parte 1 e la parte 2, l'introduzione della parte 3 e i punti 3.1.3, 3.1.5, 3.1.6, 3.1.8, 3.1.9 e 3.1.10 della parte 3, l'introduzione della parte 4 e i punti 4.3, 4.3.1, 4.3.3, 4.5.1, 4.6, 4.8, 4.9 e 4.10 della parte 4, l'introduzione della

parte 5 e i punti 5.1.1, 5.1.2.2, 5.2 e 5.3 della parte 5, gli allegati 1, 2 e 3, le tabelle 3 e 4 dell'allegato 4, l'introduzione e i formulari C, E, G, I, J, K, L, M, N e O dell'allegato 5 e l'allegato 6 del Manuale Sirene sono modificati dalla Commissione secondo la procedura di regolamentazione di cui all'articolo 3.

2. Istruzioni supplementari, compresi altri allegati, possono essere parimenti inserite nel manuale Sirene secondo la procedura di regolamentazione di cui all'articolo 3. Relativamente all'allegato 5, dette modifiche possono includere, in particolare, la creazione dei nuovi formulari eventualmente necessari.

Articolo 3

1. La Commissione è assistita da un comitato di regolamentazione (in seguito denominato «il comitato»).
2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente articolo, si applicano gli articoli 5 e 7 della decisione 1999/468/CE.

Il periodo di cui all'articolo 5, paragrafo 6 della decisione 1999/468/CE è fissato a due mesi.

3. Il comitato adotta il proprio regolamento interno.

Articolo 4

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile negli Stati membri in base al trattato che istituisce la Comunità europea.

Fatto a ...

Per il Consiglio

Il presidente

...

⁽¹⁾ GU L 131 dell'1.6.2000, pag. 43.

⁽²⁾ GU L 64 del 7.3.2002, pag. 20.

Iniziativa del Regno di Spagna in vista dell'adozione della direttiva del Consiglio relativa all'obbligo dei vettori di comunicare i dati relativi alle persone trasportate

(2003/C 82/08)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 62, paragrafo 2, lettera a), e l'articolo 63, paragrafo 3, lettera b),

vista la iniziativa del Regno di Spagna ⁽¹⁾,

visto il parere del Parlamento europeo ⁽²⁾,

considerando quanto segue:

- (1) Per lottare efficacemente contro l'immigrazione illegale è fondamentale che tutti gli Stati membri adottino un dispositivo che fissi gli obblighi per i vettori che trasportano cittadini di paesi terzi nel territorio degli Stati membri. Ai fini di una maggiore efficacia di tale obiettivo, occorre altresì armonizzare, per quanto possibile, le sanzioni pecuniarie previste dagli Stati membri in caso di violazione degli obblighi cui sono soggetti i vettori, tenendo conto delle differenze esistenti tra gli ordinamenti giuridici e le prassi degli Stati membri.
- (2) La presente misura rientra in un dispositivo globale di controllo dei flussi migratori e di lotta contro l'immigrazione illegale.
- (3) È necessario non pregiudicare la libertà degli Stati membri di mantenere o introdurre misure o sanzioni supplementari per i vettori, che siano interessati o meno dalla presente direttiva.
- (4) Gli Stati membri dovrebbero vigilare affinché nell'ambito di qualsiasi procedimento avviato nei confronti di vettori e che potrebbe dar luogo all'applicazione di sanzioni possano essere effettivamente esercitati il diritto di difesa e il diritto di impugnazione avverso siffatte decisioni.
- (5) Le presenti misure riprendono le possibilità di controllo previste nella decisione del Comitato esecutivo di Schengen [SCH/com-ex (94) 17-4^a rev.], che mirano a intensificare i controlli alle frontiere e a prevedere un lasso di tempo sufficiente a effettuare un controllo dettagliato e approfondito di ogni passeggero, grazie alla trasmissione per via elettronica, all'aeroporto di arrivo, dei dati relativi alle persone trasportate.

(6) La Danimarca, a norma degli articoli 1 e 2 del protocollo sulla posizione della Danimarca allegato al trattato sull'Unione europea ed al trattato che istituisce la Comunità europea, non partecipa all'adozione della presente direttiva e di conseguenza non è vincolata da essa, né è soggetta alla sua applicazione. Poiché il presente strumento è volto a sviluppare l'acquis di Schengen in applicazione delle disposizioni del titolo IV del trattato che istituisce la Comunità europea, la Danimarca, a norma dell'articolo 5 del protocollo summenzionato, deciderà, entro un periodo di sei mesi dall'adozione della presente direttiva da parte del Consiglio, se intende recepirla nel proprio diritto interno.

(7) Per quanto riguarda la Repubblica di Islanda e il Regno di Norvegia, la presente direttiva costituisce uno sviluppo dell'acquis di Schengen ai sensi dell'accordo concluso il 18 maggio 1999 dal Consiglio dell'Unione europea con i due suddetti Stati sull'associazione di questi due ultimi all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'acquis di Schengen,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA:

Articolo 1

Oggetto

Gli Stati membri adottano le disposizioni necessarie per istituire l'obbligo per i vettori di trasmettere, alle autorità incaricate di effettuare i controlli alle frontiere:

- a) all'atto dell'imbarco, le informazioni relative alle persone da trasportare;
- b) le informazioni relative agli stranieri da essi trasportati nel territorio di uno Stato membro e che, alla data indicata nel biglietto di viaggio, non siano ritornati nel loro paese o non abbiano continuato il viaggio verso un paese terzo. Dette informazioni devono essere comunicate entro 48 ore a decorrere dalla data prevista per il ritorno o il proseguimento del viaggio verso un paese terzo.

Dette informazioni comprendono il numero del passaporto o del documento di viaggio utilizzato, la nazionalità, il nome e cognome nonché data e luogo di nascita.

Articolo 2

Sanzioni

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per garantire che le sanzioni applicabili ai vettori siano dissuasive, efficaci e proporzionate e che:

⁽¹⁾ GU C ...

⁽²⁾ GU C ...

a) il loro importo massimo non sia inferiore a 5 000 EUR;

b) il loro importo minimo non sia inferiore a 3 000 EUR,

o all'equivalente in valuta nazionale al tasso di cambio pubblicato nella Gazzetta ufficiale il ... per ogni viaggio effettuato senza aver comunicato — oppure quando comunicato in modo non corretto — i dati delle persone trasportate.

2. Gli Stati membri potranno adottare o mantenere, nei confronti dei vettori che non ottemperano agli obblighi risultanti dalla presente direttiva, altre sanzioni quali l'immobilizzazione, il sequestro e la confisca del mezzo di trasporto, o ancora la sospensione temporanea o il ritiro della licenza di esercizio.

Articolo 3

Impugnazioni

Gli Stati membri assicurano che le loro disposizioni legislative, regolamentari e amministrative prevedano diritti di difesa e di impugnazione effettivi per i vettori nei cui confronti sia stato avviato un procedimento ai fini dell'applicazione di sanzioni.

Articolo 4

Trattamento dei dati

1. I dati delle persone di cui all'articolo 1 sono trasmessi alle autorità incaricate di effettuare i controlli delle persone al loro passaggio alle frontiere esterne, al solo fine di agevolare l'esecuzione di tali controlli.

2. Dopo l'esecuzione del controllo di frontiera delle persone trasportate, gli Stati membri cancellano i dati trasmessi.

Articolo 5

Recepimento

1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per conformarsi alla presente direttiva entro il ... Essi ne informano immediatamente la Commissione.

Quando gli Stati membri adottano tali disposizioni, queste contengono un riferimento alla presente direttiva o sono corredate di un siffatto riferimento all'atto della pubblicazione ufficiale. Le modalità di tale riferimento sono decise dagli Stati membri.

2. Gli Stati membri comunicano alla Commissione il testo delle disposizioni essenziali di diritto interno che essi adottano nel settore disciplinato dalla presente direttiva.

Articolo 6

Entrata in vigore

La presente direttiva entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Articolo 7

Gli Stati membri sono destinatari della presente direttiva in base al trattato che istituisce la Comunità europea.

Fatto a ...

Per il Consiglio

Il presidente

...

Iniziativa della Repubblica ellenica in vista dell'adozione della decisione del Consiglio sulle procedure di modifica del manuale Sirene

(2003/C 82/09)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 30, paragrafo 1, lettere a) e b), l'articolo 31, lettere a) e b), e l'articolo 34, paragrafo 2, lettera c),

vista l'iniziativa della Repubblica ellenica ⁽¹⁾,

visto il parere del Parlamento europeo ⁽²⁾,

considerando quanto segue:

- (1) Il Sistema d'informazione Schengen, in seguito denominato «SIS», istituito a norma del titolo IV della convenzione del 1990 di applicazione dell'accordo di Schengen del 14 giugno 1985 relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, in seguito denominata «convenzione di Schengen», rappresenta uno strumento fondamentale per l'applicazione delle disposizioni dell'acquis di Schengen integrate nell'ambito dell'Unione europea.
- (2) A norma dell'articolo 92 della convenzione di Schengen, le sezioni nazionali degli Stati membri non possono scambiarsi i dati SIS direttamente, ma soltanto per il tramite dell'unità di supporto tecnico di Strasburgo. È tuttavia opportuno che determinate informazioni complementari, necessarie a una corretta attuazione di talune disposizioni della convenzione di Schengen, possano essere scambiate a livello bilaterale o multilaterale. Tali informazioni complementari risultano necessarie, in particolare, per gli interventi richiesti a norma degli articoli 25, 39, 46 e da 95 a 100, dell'articolo 102, paragrafo 3, dell'articolo 104, paragrafo 3, e degli articoli 106, 107, 109 e 110 della convenzione di Schengen. Allo scambio di queste informazioni complementari provvede l'ufficio Sirene di ciascuno Stato membro.
- (3) Il manuale Sirene costituisce una serie d'istruzioni destinate agli operatori dell'ufficio Sirene di ciascuno Stato membro, che illustra nei particolari le norme e le procedure che disciplinano lo scambio bilaterale o multilaterale di dette informazioni complementari.
- (4) Occorre stabilire una procedura per modificare il manuale Sirene ai sensi delle pertinenti disposizioni dei vari trattati.
- (5) La base giuridica consta di due parti: la presente decisione, basata sull'articolo 30, paragrafo 1, lettere a) e b), sull'articolo 31, lettere a) e b), e sull'articolo 34, paragrafo 2, lettera c), del trattato sull'Unione europea, e un regola-

mento del Consiglio, basato sull'articolo 66 del trattato che istituisce la Comunità europea. Ai sensi dell'articolo 92 della convenzione di Schengen, il SIS deve infatti consentire alle autorità designate dagli Stati membri, per mezzo di una procedura d'interrogazione automatizzata, di disporre di segnalazioni di persone e di oggetti, in occasione di controlli alle frontiere, di verifiche e di altri controlli di polizia e doganali effettuati all'interno del paese conformemente al diritto nazionale nonché ai fini della procedura di rilascio di visti, del rilascio dei documenti di soggiorno e dell'amministrazione della legislazione sugli stranieri in applicazione delle disposizioni dell'acquis di Schengen relative alla circolazione delle persone. Lo scambio delle informazioni complementari necessarie all'attuazione delle disposizioni della convenzione di Schengen, di cui al considerando 2, effettuato dall'ufficio Sirene di ciascuno Stato membro, è finalizzato anche a tali scopi, oltre a contribuire alla cooperazione di polizia in genere.

- (6) Il fatto che la base giuridica necessaria per consentire le modifiche future del manuale Sirene consti di due strumenti distinti non pregiudica il principio che il SIS costituisce, e dovrebbe continuare a costituire, un unico sistema d'informazione integrato e che gli uffici Sirene dovranno continuare a operare in modo integrato.
- (7) La presente decisione stabilisce procedure per l'adozione delle misure necessarie per la sua attuazione che rispettano le pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. .../2003, in modo da assicurare che vi sia un unico processo di attuazione per la modifica del manuale Sirene nel suo insieme.
- (8) Si devono definire le modalità per consentire ai rappresentanti di Islanda e Norvegia di essere associati ai lavori dei comitati che assistono la Commissione nell'esercizio delle sue competenze di esecuzione. Tali modalità sono contemplate nello scambio di lettere tra la Comunità e l'Islanda e la Norvegia, allegato all'accordo concluso dal Consiglio dell'Unione europea con la Repubblica d'Islanda e il Regno di Norvegia sulla loro associazione all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'acquis di Schengen ⁽³⁾.
- (9) La presente decisione e la partecipazione del Regno Unito e dell'Irlanda alla sua adozione e alla sua applicazione non pregiudicano le disposizioni concernenti la parziale partecipazione del Regno Unito e dell'Irlanda all'acquis di Schengen definite dal Consiglio, rispettivamente, nella decisione 2000/365/CE ⁽⁴⁾ e nella decisione 2002/192/CE ⁽⁵⁾.

⁽¹⁾ GU ...

⁽²⁾ Parere espresso il ... (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).

⁽³⁾ GU L 176 del 10.7.1999, pag. 36.

⁽⁴⁾ GU L 131 dell'1.6.2000, pag. 43.

⁽⁵⁾ GU L 64 del 7.3.2002, pag. 20.

- (10) La presente decisione costituisce un atto basato sull'acquis di Schengen o ad esso altrimenti connesso ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, dell'atto di adesione,

DECIDE:

Articolo 1

Il manuale Sirene costituisce una serie d'istruzioni, destinate agli operatori dell'ufficio Sirene di ciascuno Stato membro, che fissa le norme e le procedure che disciplinano lo scambio bilaterale o multilaterale delle informazioni complementari necessarie a una corretta attuazione di talune disposizioni della convenzione di Schengen, quale integrata nell'ambito dell'Unione europea.

Articolo 2

1. L'introduzione, la parte 1 e la parte 2, l'introduzione della parte 3 e i punti 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.1.4, 3.1.5, 3.1.7, 3.1.8, 3.1.9, 3.1.10 e 3.2 della parte 3, l'introduzione della parte 4 e i punti 4.1.1, 4.1.2, 4.2, 4.3, 4.3.1, 4.3.2, 4.3.3, 4.4, 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3, 4.5.1, 4.5.2, 4.7, 4.8, 4.9 e 4.10 della parte 4, l'introduzione della parte 5 e i punti 5.1.1, 5.1.2.1, 5.1.2.3, 5.1.2.4, 5.1.2.5, 5.1.2.6, 5.1.2.7, 5.2 e 5.3 della parte 5, gli allegati 1, 2, 3 e 4, l'introduzione e i formulari A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M e P dell'allegato 5 e l'allegato 6 del manuale Sirene sono modificati dalla Commissione secondo la procedura di regolamentazione di cui all'articolo 3.

2. Istruzioni supplementari, compresi altri allegati, possono essere parimenti inserite nel manuale Sirene secondo la procedura di regolamentazione di cui all'articolo 3. Relativamente all'allegato 5, dette modifiche possono includere, in particolare, la creazione dei nuovi formulari eventualmente necessari.

Articolo 3

1. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente articolo, la Commissione è assistita da un comitato di regolamentazione composto di rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione.

2. Il comitato adotta il proprio regolamento interno su proposta del presidente, basandosi su un regolamento di procedura tipo pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

3. Il rappresentante della Commissione sottopone al comitato un progetto delle misure da adottare. Il comitato esprime il suo parere sul progetto entro un termine che il presidente può fissare in funzione dell'urgenza della questione in esame. Il parere è formulato alla maggioranza prevista dall'articolo 205, paragrafo 2, del trattato che istituisce la Comunità europea per l'adozione delle decisioni che il Consiglio deve prendere su proposta della Commissione. Nelle votazioni del comitato, ai voti dei rappresentanti degli Stati membri è attribuita la ponderazione definita all'articolo precitato. Il presidente non partecipa al voto.

4. La Commissione adotta le misure previste qualora siano conformi al parere del comitato.

5. Se le misure previste non sono conformi al parere del comitato, o in assenza di parere, la Commissione sottopone senza indugio al Consiglio una proposta in merito alle misure da adottare e ne informa il Parlamento europeo.

6. Il Consiglio può deliberare sulla proposta a maggioranza qualificata entro due mesi dalla data in cui gli è stata presentata la proposta.

Se entro tale termine il Consiglio ha manifestato a maggioranza qualificata la sua opposizione alla proposta, la Commissione la riesamina. Essa può presentare al Consiglio una proposta modificata, ripresentare la propria proposta ovvero presentare una proposta legislativa.

Se allo scadere di tale termine il Consiglio non ha adottato l'atto di esecuzione proposto ovvero non ha manifestato la sua opposizione alla proposta relativa alle misure di esecuzione, la Commissione adotta l'atto di esecuzione proposto.

Articolo 4

La presente decisione ha effetto a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a ...

Per il Consiglio

Il presidente

...

III

(Informazioni)

COMMISSIONE

Invito ristretto a presentare proposte nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro

VP/2003/19

(2003/C 82/10)

Quadro e obiettivi

La linea di bilancio B3-4310, consente alla Commissione europea di sostenere progetti nel settore della salute e della sicurezza, i cui obiettivi possono contribuire in modo significativo alle priorità che la Commissione si è prefissata. La Commissione ritiene particolarmente importante favorire un maggiore impegno degli ispettori del lavoro, incoraggiando l'attuazione effettiva del diritto comunitario.

Per quanto riguarda gli orientamenti generali in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, la Commissione si basa sulla relazione degli esperti del Comitato degli alti responsabili dell'Ispettorato del lavoro. Detto Comitato è anche posto al corrente delle proposte adottate.

Al fine di contribuire alla realizzazione dell'obiettivo sopra enunciato, la Commissione prevede di cofinanziare, a beneficio esclusivo delle autorità nazionali degli Stati membri responsabili dell'Ispettorato del lavoro, dei progetti nei seguenti settori:

1. **Scambio di ispettori tra le amministrazioni degli Stati membri**
2. **Valutazione dei sistemi nazionali di ispettorato del lavoro**

Avviso importante: i progetti devono essere presentati esclusivamente da parte di autorità competenti in materia di ispettorato negli Stati membri.

Il bilancio totale disponibile per il presente invito a presentare offerte è dell'ordine di 30 000 EUR (10 000 per il progetto 1 e 20 000 per il progetto 2).

I beneficiari saranno selezionati sulla base dei criteri indicati nel presente invito a presentare offerte e in funzione delle disponibilità di bilancio. Le decisioni si riferiranno al bilancio per il 2003 e i progetti devono essere effettuati nel corso del 2003 e del 2004.

I candidati non sono tenuti a compilare un modulo di candidatura, ma devono seguire la procedura stabilita per lo scambio degli ispettori del lavoro di cui all'allegato I.

Il contributo finanziario della Commissione sarà limitato al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, conformemente alla regolamentazione in vigore. Il tasso applicato è del 100 %.

Tali domande sono ricevibili fino alla data limite del 30 settembre 2003.

Criteri di selezione delle domande di sovvenzione

Saranno prese in considerazione solo le proposte provenienti da candidati che agiscono in qualità di autorità competenti in materia di ispezioni nel settore della salute e della sicurezza professionali in uno qualsiasi degli Stati membri:

- in possesso di uno statuto giuridico indipendente,
- in possesso di una struttura di gestione amministrativa e finanziaria indipendente,
- aventi a disposizione risorse finanziarie non esclusivamente costituite da sovvenzioni ed aiuti forniti da istituzioni europee,
- in grado di assicurare il finanziamento delle proprie attività per tutto il periodo di realizzazione dell'azione proposta,
- in grado di condurre a termine l'azione proposta dal punto di vista tecnico.

Non saranno prese in considerazione le domande:

- provenienti da autorità non competenti in materia di ispezioni nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro,
- inviate dopo la data limite sottoindicata,
- per attività che rientrino in altre iniziative comunitarie,
- per semplici trasposizioni di un'iniziativa nazionale.

Criteri di assegnazione delle sovvenzioni

In sede di esame delle proposte, i beneficiari saranno selezionati in base ai seguenti criteri:

- conformità agli obiettivi precedentemente definiti,
- evidenziazione della dimensione comunitaria,
- effetti di stimolo e di visibilità della sovvenzione comunitaria,
- provata esperienza nel settore prescelto,
- capacità di garantire lo scambio d'informazioni e il trasferimento di esperienze fra Stati membri,
- rapporto efficienza rispetto ai costi.

Procedura da rispettare per la presentazione delle proposte

Le proposte devono essere inviate in accordo con la procedura di cui all'allegato I, con tutti i documenti ivi specificati, all'indirizzo postale che figura in calce, entro e non oltre il 30 settembre 2003 (fa fede la data del timbro postale). Le proposte inviate tramite fax o posta elettronica nonché i fascicoli incompleti o non presentati integralmente saranno respinti.

Commissione europea
DG Occupazione e affari sociali
EMPL/D/5 — Sanità pubblica, sicurezza e igiene sul lavoro
Edificio Jean Monnet C3-066A
L-2920 Lussemburgo
Fax (352) 43 01 342 59
E-mail: jocelyne.husson@cec.eu.int

ALLEGATO I**All'invito a presentare proposte — voce B3-4310****PROCEDURA PREVISTA PER LO SCAMBIO DI ISPETTORI DEL LAVORO****INFORMAZIONI DA FORNIRE ALLA COMMISSIONE**

1. Lettera dell'autorità nazionale del paese richiedente indirizzata alla Commissione, precisante
 - il soggetto preciso dello scambio,
 - la durata dello scambio e le date fissate in accordo con il paese di accoglienza.
2. Copia della lettera inviata dal paese di accoglienza al paese richiedente per confermare l'accordo.
3. Coordinate dettagliate dell'ispettore.
4. Costo del viaggio dal luogo di origine dell'ispettore al paese ospitante, più i costi di viaggio sostenuti nel paese ospitante, espressi di preferenza in euro. **(L'indennità giornaliera per la durata della missione si basa sul numero di giorni di calendario e verrà calcolata dalla Commissione).**
5. Numero di conto (banca o conto corrente postale), conforme all'estratto di identità bancaria (allegare un originale dell'estratto di identità bancaria).

Il dossier completo deve essere presentato alla Commissione (all'attenzione della DG EMPL/D/5) edificio Jean Monnet L-2920 Lussemburgo almeno due mesi prima della data di partenza prevista.

ALLEGATO II**All'invito a presentare proposte — voce B3-4310**

È previsto il seguente programma operativo:

- Pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale*: aprile 2003,
 - Termine per la presentazione di proposte: 30 settembre 2003.
-